

**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA  
QUOTIDIANA  
N.143**

---

**26 LUGLIO 2016**

---



---

## I FATTI DI ANDRIA

---

ANDRIA QUATTRO PUNTI DI DISCUSSIONE

ANDRIA UN'OPERA DEI 100MILA EURO FINANZIATA DALLA ONLUS «INSIEME PER L'AFRICA»

## Consiglio comunale giovedì 28 torna a riunirsi

# Una scuola in Madagascar intitolata a mons. Di Donna

● **ANDRIA.** È stato convocato per giovedì 28 luglio alle 18.30, il consiglio comunale in seduta pubblica con all'ordine del giorno: Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Variazione al Bilancio di Previsione Finanziario 2016/2018. Ratifica della Deliberazione di Giunta Comunale n.109 del 14/06/2016, adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000. (Settore Risorse Finanziarie).

Secondo punto di discussione sarà la proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Assestamento Generale di Bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2016/2018 ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del D. Lgs. n. 267/2000 - Approvazione. (Settore Risorse Finanziarie). Terzo punto all'ordine del giorno è la proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Approvazione stato di attuazione dei programmi e documento unico di programmazione (DUP) per il triennio della programmazione finanziaria 2017-2019, ai sensi e per gli effetti del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato n. 4/1 al D. Lgs n. 118/2011) - paragrafo 4.2 e dell'art.170 del D.Lgs n. 267/00 e ss.mm.ii. (prot.n.0063784 del 21.07.2016); (Settore Risorse Finanziarie).

Quarto punto è la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale: Istanza, motivata ex L. n. 241/90 della Costruzioni Ricciardi Srl riguardante il P.U. n.6/Urbanizzazione B5 del vigente P.R.G. Delimitate dalle vie Catullo, Democrito e Solone - Riesame Deliberazione C.C. n. 5 del 27/01/2012 in ottemperanza alla Sentenza del Consiglio di Stato n. 393/2016. (Settore Ufficio di Piano e Pianificazione Strategica); 5) Ordini del Giorno (n.1).

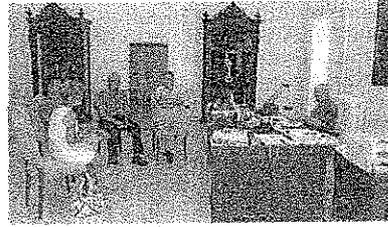
● **ANDRIA.** Tutto pronto per l'inaugurazione a Fianarantua, della scuola intitolata a mons. Di Donna, primo missionario europeo in Madagascar.

Fianarantua in lingua malgascia significa "là dove si apprende il bene" ed è proprio lì che la Onlus andriese "Insieme per l'Africa" ha deciso di far costruire l'edificio che si sviluppa su di una superficie di metri quadrati 700, fabbricata su un piano terra e un primo piano: complessive 8 aule, un laboratorio di informatica, una sala docenti e una direzione oltre ai servizi esterni per un costo totale di 102.000,00 euro completamente finanziati dall'ass. Insieme per l'Africa grazie al contributo del 5 per mille e alle donazioni liberali di amici e associati che hanno voluto sostenere il progetto.

In occasione dell'inaugurazione della scuola, sarà presente, in Africa, il presidente della Onlus, Emanuele Mastropasqua; il vicepostulatore della causa di Beatificazione mons. Di Donna, don Carmine Catalano; il medico Antonio Riezzo e la psichiatra nonché consigliera comunale Sabina Leonetti, entrambi in qualità di associati. Il reportage di viaggio spetterà a Sabino Liso (direttore AndriLive) che si unirà al gruppo che resterà in Madagascar dal 2 al 17 agosto.

Nei giorni scorsi, una delegazione dell'associazione è stata ricevuta dal vescovo, S.E. mons. Luigi Mansi, il quale si è complimentato per il coraggio e la tenacia con cui è stato portato a compimento il progetto.

«Un'altra nuova scommessa è stata vinta. - commenta soddisfatto, il presidente dell'ass. Insieme per l'Africa, Emanuele Mastropasqua - La scuola sarà a disposizione dei bambini poveri, degli ammalati, dei ragazzi senza istruzione e di quelli che hanno subito violenza. Il nostro fine è quello



DAL VESCOVO La presentazione del progetto

di dar loro la speranza di un futuro migliore nella terra in cui sono nati. È importante, per noi, sviluppare il concetto di "aiutare a casa loro" i popoli migranti e non fornendo soldi a pioggia o creando qualche posto di lavoro, ma dando loro la possibilità di istruirsi, di diventare gente colta e, quindi, parte attiva nel processo di progresso della società».

Il collegio, oltre ad un importante luogo in cui poter istruire i ragazzi malgasci, sarà anche un luogo pastorale intitolato al nostro caro e amato Monsignor Di Donna. Un'occasione importante per non spegnere i fari su quella che è stata, e continua ad esserlo, una delle più grandi figure di missionari lì, in Africa.

ANDRIA «OMMISSIONI E NEGLIGENZE CHE DEVONO ESSERE PUNITE»

## La sciagura ferroviaria all'Europarlamento

Interrogazione della Lega con Salvini



SCIAGURA Lo scontro sulla tratta Andria-Corato (f. Calvaresi)

● **ANDRIA.** Spenti i riflettori mediatici sulla tragedia ferroviaria del 12 luglio, non si spegne l'attenzione della Lega - Noi con Salvini sul tragico disastro ferroviario del 12 luglio. Dopo l'intervento dell'on. Angelo Attagui alla Camera dei deputati, arriva l'interrogazione dell'Europarlamentare Matteo Salvini, in merito ai ritardi dei lavori sulla tratta ferroviaria teatro della tragedia che ha tinto di rosso l'estate pugliese.

**I COMMENTI** - "Ringrazio l'intervento del mio leader - sottolinea Rossano Sasso coordinatore regionale di Noi con Salvini Puglia - che ha inteso tenere alta l'attenzione su una vicenda che presenta molti lati oscuri, sui quali spero la magistratura faccia luce al più presto.

Lo dobbiamo alle vittime del 12 luglio, lo dobbiamo ai parenti delle vittime, lo dobbiamo ai pugliesi che nel 2016 sono morti su un treno carico di speranze, di affetti, di sentimenti tragicamente violati non solo per un errore umano, ma per una serie di omissioni e di negligenze, che chiediamo vengano accertate e punite".



## Programmazione finanziaria: giovedì si riunisce il Consiglio Comunale di Andria

Convocazione per il 28 luglio 2016 alle ore 18.30

CONSIGLIO COMUNALE

REDAZIONE ANDRIAVIVA

Lunedì 25 Luglio 2016 ore 13.25

E' stato convocato per giovedì 28 luglio 2016 alle ore 18.30, il Consiglio Comunale di Andria in seduta pubblica. Questo l'ordine del giorno:

1. Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Variazione al Bilancio di Previsione Finanziario 2016/2018. Ratifica della Deliberazione di Giunta Comunale n.109 del 14/06/2016, adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000. (Settore Risorse Finanziarie);
2. Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Assestamento Generale di Bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2016/2018 ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del D. Lgs. n. 267/2000 – Approvazione. (Settore Risorse Finanziarie);
3. Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Approvazione stato di attuazione dei programmi e documento unico di programmazione (DUP) per il triennio della programmazione finanziaria 2017-2019, ai sensi e per gli effetti del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato n. 4/1 al D. Lgs n. 118/2011) – paragrafo 4.2 e dell'art.170 del D.lgs n. 267/00 e ss.mm.ii. (prot.n.0063784 del 21.07.2016); (Settore Risorse Finanziarie);
4. Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Istanza motivata ex L. n. 241/90 della Costruzioni Ricciardi Srl riguardante il P.U. n.6/Urb – zona B5 del vigente P.R.G. Delimitate dalle vie Catullo, Democrito e Solone – Riesame Deliberazione C.C. n. 5 del 27/01/2012 in ottemperanza alla Sentenza del Consiglio di Stato n. 393/2016. (Settore Ufficio di Piano e Pianificazione Strategica);
5. Ordini del Giorno.



## Cimitero di Andria: gli orari di accesso ad agosto

Aperto al pubblico dalle 7.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 18.30 nei giorni feriali. Festivi solo al mattino

CIMITERO

REDAZIONE ANDRIAVIVA

Lunedì 25 Luglio 2016 ore 13.29

La società San Riccardo, concessionaria dei servizi cimiteriali nel Comune di Andria, ha diffuso i nuovi orari di accesso al cimitero comunale e di apertura degli uffici amministrativi nel mese di agosto. Il cimitero sarà aperto al pubblico dalle 7.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 18.30 nei giorni feriali mentre nei giorni festivi sarà aperto solo al mattino. Il 15 agosto (ferragosto) sarà chiuso tutto il giorno.

### **Orario di apertura e chiusura del Cimitero:**

- giorni feriali: dalle ore 7.00 alle ore 12.30 – dalle ore 16.00 alle ore 18.30
- giorni festivi: dalle ore 7.30 alle ore 12.30 – pomeriggio chiuso
- lunedì 15 agosto (ferragosto): chiuso

### **Orario di apertura e chiusura degli uffici amministrativi:**

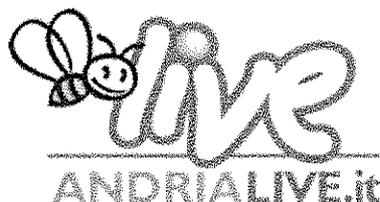
- dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 - pomeriggio chiuso
- sabato e festivi: chiuso

## Andria: Consiglio Comunale il 28 luglio, ecco gli odg

Aggiunto da Redazione il 25 luglio 2016

Convocato per **giovedì 28 luglio 2016** alle ore 18,30, il **Consiglio Comunale** in **Seduta pubblica con all'ordine del giorno:**

- 1) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Variazione al Bilancio di Previsione Finanziario 2016/2018. Ratifica della Deliberazione di Giunta Comunale n.109 del 14/06/2016, adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000. (Settore Risorse Finanziarie);
- 2) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Assestamento Generale di Bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2016/2018 ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del D. Lgs. n. 267/2000 – Approvazione. (Settore Risorse Finanziarie);
- 3) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Approvazione stato di attuazione dei programmi e documento unico di programmazione (DUP) per il triennio della programmazione finanziaria 2017-2019, ai sensi e per gli effetti del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato n. 4/1 al D. Lgs n. 118/2011) – paragrafo 4.2 e dell'art.170 del D.lgs n. 267/00 e ss.mm.ii. (prot.n.0063784 del 21.07.2016); (Settore Risorse Finanziarie);
- 4) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Istanza motivata ex L. n. 241/90 della Costruzioni Ricciardi Srl riguardante il P.U. n.6/Urb – zona B5 del vigente P.R.G. Delimitate dalle vie Catullo, Democrito e Solone – Riesame Deliberazione C.C. n. 5 del 27/01/2012 in ottemperanza alla Sentenza del Consiglio di Stato n. 393/2016. (Settore Ufficio di Piano e Pianificazione Strategica);
- 5) Ordini del Giorno (n.1).



Andria - lunedì 25 luglio 2016 Politica

I punti all'OdG

## Consiglio comunale il 28 luglio alle 18.30

Tra gli argomenti, la Variazione al Bilancio di Previsione e l'assestamento generale di Bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio

di LA REDAZIONE

Convocato per giovedì 28 luglio 2016 alle ore 18,30, il Consiglio Comunale in Seduta pubblica con all'ordine del giorno:

- 1) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Variazione al Bilancio di Previsione Finanziario 2016/2018. Ratifica della Deliberazione di Giunta Comunale n.109 del 14/06/2016, adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000. (Settore Risorse Finanziarie);
- 2) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Assestamento Generale di Bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2016/2018 ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del D. Lgs. n. 267/2000 – Approvazione. (Settore Risorse Finanziarie);
- 3) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Approvazione stato di attuazione dei programmi e documento unico di programmazione (DUP) per il triennio della programmazione finanziaria 2017-2019, ai sensi e per gli effetti del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato n. 4/1 al D. Lgs n. 118/2011) – paragrafo 4.2 e dell'art.170 del D.lgs n. 267/00 e ss.mm.ii. (prot.n.0063784 del 21.07.2016); (Settore Risorse Finanziarie);
- 4) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Istanza motivata ex L. n. 241/90 della Costruzioni Ricciardi Srl riguardante il P.U. n.6/Urb – zona B5 del vigente P.R.G. Delimitate dalle vie Catullo, Democrito e Solone – Riesame Deliberazione C.C. n. 5 del 27/01/2012 in ottemperanza alla Sentenza del Consiglio di Stato n. 393/2016. (Settore Ufficio di Piano e Pianificazione Strategica);
- 5) Ordini del Giorno (n.1).



durante il consiglio comunale © n.c.

## Cimitero Comunale: aperto ogni mattina, chiuso a ferragosto

🕒 43 MINUTI FA

### *Pubblicati gli orari del mese di Agosto*

---

La società S. Riccardo srl, concessionaria dei servizi cimiteriali nel Comune di Andria, informa che, nel mese di agosto, l'orario di accesso al cimitero comunale e di apertura degli uffici amministrativi sarà il seguente:

Orario di apertura e chiusura del Cimitero:

- giorni feriali: dalle ore 7.00 alle ore 12.30, dalle ore 16.00 alle ore 18.30
- giorni festivi: dalle ore 7.30 alle ore 12.30, pomeriggio chiuso
- lunedì 15 agosto (ferragosto): chiuso

Orario di apertura e chiusura degli uffici amministrativi:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30, pomeriggio chiuso
- sabato e festivi: chiuso

Per informazioni – Ufficio del Cimitero : 0883.565443

## Consiglio Comunale convocato giovedì 28 luglio alle 18.30

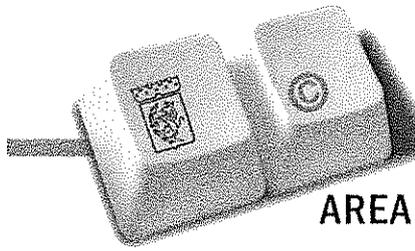
🕒 19 ORE FA

*In seduta pubblica, quattro punti all'ordine del giorno*

---

Convocato per giovedì 28 luglio 2016 alle ore 18.30 il Consiglio Comunale in Seduta pubblica con all'ordine del giorno:

- 1) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Variazione al Bilancio di Previsione Finanziario 2016/2018. Ratifica della Deliberazione di Giunta Comunale n.109 del 14/06/2016;
- 2) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Assestamento Generale di Bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2016/2018;
- 3) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Approvazione stato di attuazione dei programmi e documento unico di programmazione (DUP) per il triennio della programmazione finanziaria 2017-2019;
- 4) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Istanza motivata ex L. n. 241/90 della Costruzioni Ricciardi Srl riguardante il P.U. n.6/Urb – zona B5 del vigente P.R.G. Delimitate dalle vie Catullo, Democrito e Solone – Riesame Deliberazione C.C. n. 5 del 27/01/2012 in ottemperanza alla Sentenza del Consiglio di Stato n. 393/2016. (Settore Ufficio di Piano e Pianificazione Strategica).



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

TRANI

DIFFICOLTÀ NEL CONFERIMENTO

# Rifiuti nel Foggiano schiarita in arrivo

L'impianto dovrebbe riprendere ad accogliere i camion tranesi

NICO AURORA

● **TRANI.** L'assessore comunale all'ambiente, Michele Di Gregorio, venerdì scorso è andato a Passo Breccioso, in provincia di Foggia, per lamentare i problemi che gli operatori ed i mezzi di Amiu stanno incontrando per il conferimento dei rifiuti solidi urbani della città di Trani all'impianto di biostabilizzazione della Capitanata. La situazione, effettivamente, è stata riscontrata come molto seria e non per malfunzionamenti dell'impianto, che pure in passato ha incontrato anche problemi di carattere tecnico, ma per l'enorme massa di automezzi che vi giungono e non riescono, tutti, a conferire.

Fino alla scorsa settimana Amiu Puglia, che gestisce la struttura, dava la priorità a tutti i mezzi provenienti dalla Foggia e provincia poi lasciava spazio a quelli delle altre province che conferiscono a quell'impianto. In questo modo, però, Trani risultava fra le città più penalizzate al punto che dei camion che si recavano alla struttura, nel migliore dei casi uno o due riuscivano a conferire, mentre gli altri restavano, pieni, fuori dei cancelli. E si era arrivati anche al punto che quegli operatori di Amiu, che non riuscivano ad entrare con i loro camion all'impianto di Foggia, ritornassero a Trani con i colleghi che erano riuscito a conferire, lasciando i loro mezzi sul luogo nell'attesa del conferimento del giorno successivo. Qualcuno, ovviamente, rimaneva nella cabina per molto tempo, non sempre con i benefici dell'aria condizionata, altri cercavano refrigerio altrove.

Sulla base di ripetute proteste, nonché di un'ulteriore raccomandazione giunta dall'assessore regionale all'ambiente, Mimmo Santorsola, l'amministratore delegato di Amiu Puglia, Gianfranco Grandaliano, ha pertanto modificato l'ordine di servizio, autorizzando l'impianto di Foggia ad accogliere un camion di fuori provincia ogni due della Daunia. In questo modo, la situazione dovrebbe migliorare nei prossimi giorni e favorire un progressivo ritorno alla normalità a Trani, dove, nonostante i grandi sacrifici, ci sono zone della città in cui i rifiuti restano di volta in

volta per terra, poiché non tutti i camion hanno capienza necessaria per ritirarli. «Dopo questo nuovo ordine di servizio, però - dice di Gregorio -, siamo convinti del fatto che la storia cambierà anche se, naturalmente, molto dipende, sia dai cittadini, sia da noi. A loro raccomandiamo sempre di conferire i rifiuti secondo gli orari disposti dall'ordinanza sindacale (dalle 18 alle 5, ndr), mentre noi, amministrazione comunale ed Amiu, è ovvio che abbiamo il dovere di attivarci, come già stiamo facendo, fare salire al più presto le percentuali di raccolta differenziata».

L'INTERVENTO

L'assessore all'ambiente, Di Gregorio, è andato a Passo Breccioso per lamentare i problemi di conferimento di operatori e mezzi dell'Amiu

LA BACCHETTATA

«Abbiamo però il dovere di attivarci, come già stiamo facendo, per fare salire al più presto le percentuali di raccolta differenziata»

LA DENUNCIA DI PAPAGNI E DI LERNIA (CINQUE STELLE)

## «La giunta Bottaro non impedirà la riapertura della discarica»

● **TRANI.** «L'amministrazione Bottaro, completamente piegata alle logiche di Emiliano, nulla farà per impedire l'apertura "urgente" della discarica da parte della Regione. Noi non siamo maghi, ma possiamo ragionevolmente prevedere che la discarica ricomincerà a funzionare non solo con la riapertura straordinaria del terzo lotto, ma, anche, con quello del lotto 2 bis, artatamente nascosta nel piano di caratterizzazione». Così Antonella Papagni e Luisa Di Lernia, consigliere comunali del Movimento cinque stelle. I pentastellati, insieme con il Movimento Trani a capo, avevano portato all'attenzione dell'assemblea un ordine del giorno per la chiusura definitiva dell'impianto di contrada Puro vecchio, ma quel provvedimento, per ragioni procedurali e di opportunità, era stato rinviato ad altra data dopo una richiesta proveniente da altri settori della minoranza.

Recentemente è sorto il comitato per la chiusura della discarica, del quale il M5s non fa parte. Ciò nonostante, anche i grillini si confermano particolarmente battaglieri sul punto, e ne ripercorrono le ultime tappe, a loro dire particolarmente contraddittorie. «Il 12 luglio, in una missiva - richiama Papagni -, la Regione scrive di non poter dare avvio al procedimento di valutazione ed approvazione del progetto di chiusura della discarica, perché non c'è il parere della provincia Bat, inaspettatamente ferma, sulla procedibilità».

Di Lernia, a sua volta, fa sapere che «il 1° luglio il Comune di Trani era stato diffidato dall'Organismo di gestione



IL PERICOLO Per i grillini la discarica rischia di essere riaperta dalla Regione

d'ambito a trasmettere il cronoprogramma relativo all'esecuzione del piano di caratterizzazione e, dalle carte, si apprende che, il 7 aprile, Amiu aveva trasmesso al Servizio autorizzazione integrata ambientale un progetto, definitivo, in cui si parla di "chiusura provvisoria del lotto 3, così come convenuto nell'incontro del 1° aprile 2016": vogliamo sperare sia uno scherzo, perché quel lotto è profondamente contaminato».

In prospettiva, poi, anche il Movimento cinque stelle intravede un futuro a tinte fosche, «per una legge che andrà a

concentrare nelle mani del presidente della giunta regionale tutto il governo dei rifiuti pugliesi - scrive Papagni -, affidandolo, e qui viene il peggio, all'Autorità idrica pugliese, l'ennesimo carrozzone politico che ci porterà alla riapertura della discarica. Ebbene - conclude il M5s -, noi faremo di tutto per tenere i cittadini informati ed impedire questo ennesimo seempio ai danni della loro salute e dell'ambiente: ferma opposizione sia alla riapertura del terzo lotto, sia all'apertura del lotto 2bis».

[n.aur.]

**CANOSINO, HA 53 ANNI**

# Il generale Augelli nuovo comandante regionale della Gdf

## Cerimonia ieri mattina a Bari

È il generale di Divisione Vito Augelli, 53 anni, canosino doc, il nuovo comandante regionale della Guardia di Finanza della Puglia. La cerimonia si è svolta ieri mattina, presso la caserma "Giovanni Macchi", la storica sede del Comando Regionale "Puglia" della Guardia di Finanza. Augelli ha preso il posto del generale di Brigata Vincenzo Papuli alla presenza del comandante interregionale dell'Italia Meridionale, Generale di Corpo d'Armata Riccardo Piccinni.

Il nuovo comandante regionale Puglia ha assicurato il massimo impegno nello svolgimento del delicato compito assegnatogli.

Generale di Divisione, Vito Augelli ha 53 anni fa, coniugato, due figli, ha iniziato la carriera militare nel 1979 alla Scuola Militare "Nunziatella". Nel 1982 è stato ammesso all'Accademia della Guardia



**GENERALE Vito Augelli**

di Finanza. Sottotenente nel 1984, ha iniziato la sua carriera operativa presso il Nucleo di Polizia Tributaria di Ancona. Ha poi ha comandato la Compagnia di Gaggiolo (Varese), è stato ufficiale addetto presso il I Reparto "Personale" del Comando Generale ed ha retto il Comando Provinciale di Ravenna. Da colonnello è stato capo dell'Ufficio del capo di Stato Maggiore del Comando Generale e ha comandato il Nucleo di Polizia Tributaria di Roma. Promosso generale di Brigata nel 2010, ha guidato, per quattro anni, il V Reparto "Relazioni Esterne e Comunicazione" del Comando Generale; ha rivestito, per due anni, l'incarico di comandante regionale Umbria. Dal 2016 è generale di Divisione. Tre lauree ed un Master in "Diritto Tributario dell'Impresa" alla «Bocconi» di Milano, Augelli è commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica, insignito della Medaglia militare d'oro al merito di comando, della Medaglia Mauriziana e della Croce d'Oro per anzianità di servizio.

[pa.pin.]



**BARI La cerimonia**

## AMMINISTRATIVA

DIPENDENTI COMUNALI IN AGITAZIONE

## LA SITUAZIONE

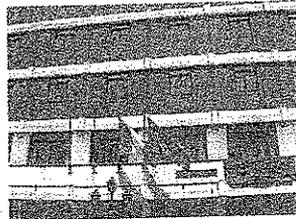
Le somme spettanti e non pagate ai dipendenti comunali relative al salario accessorio riguardano le annualità 2014, 2015 e 2016

## I RILIEVI

Nel 2013, a seguito di ispezione, il ministero delle Finanze aveva posto rilievi dichiarando illegittimi gli incrementi pari a 186.000 euro

# «Ritardi e inadempienze sul salario accessorio»

La denuncia di Gaetano Depalo (Coordinatore Rsu del Comune)



● **BARLETTA.** Fondi per il salario accessorio relativo agli anni 2014-2015 e 2016: ci sono ritardi e inadempienze sulla definizione e sull'erogazione ai dipendenti comunali. La segnalazione è del coordinatore della Rappresentanza sindacale unitaria del Comune, Gaetano Depalo. Il dirigente sindacale spiega la situazione in una nota inviata sia al segretario del Comune e del dirigente comunale al personale e sia sindaco e all'assessore alle risorse e politiche del personale. È inviata alla Gazzetta.

La Rsu in questione lo scorso 12 ottobre sollecitava l'Amministrazione comunale a definire alcune problematiche tra cui la contrattazione decentrata per i fondi del salario accessorio degli anni 2014 e 2015. «Lo scorso 18 dicembre - racconta Depalo - veniva convocata la delegazione con le parti sindacali. Il presidente di parte pubblica illustrava la situazione dei fondi per le risorse decentrate 2014 e 2015 comunicando che

sulla parte stabile che compone i fondi, il Ministero dell'economia e delle finanze a seguito dell'ispezione eseguita nell'anno 2013, aveva posto rilievi. In particolare gli incrementi, pari a circa ad euro 186.000,00, non legittimati secondo il Mef ad essere presenti all'interno della parte stabile, erano rimasti privi di riscontro da parte dell'Amministrazione Comunale».

Praticamente, a distanza di oltre due anni dalla verifica del Ministero dell'economia e delle finanze, l'Amministrazione non aveva ancora inviato le controdeduzioni. Si prendeva l'impegno da parte pubblica ad accelerarne l'invio entro la fine dell'anno. In ogni caso la medesima parte pubblica si impegnava che dalle risorse prive di rilievi vengano assicurate le indennità fisse e ricorrenti (rischio, turno, reperibilità).

«Da quell'incontro ad oggi - denuncia Depalo - sono trascorsi la bellezza di sette mesi che sono stati accompagnati da un silenzio totale ed as-

sordante da parte della parte pubblica. Considerato il ritardo sin qui registrato per la contrattazione sulla destinazione delle risorse decentrate anni 2014 e 2015, si richiede di conoscere quali sono le determinazioni dell'Amministrazione comunale che intende assumere, aggiungendo anche l'anno in corso, siamo giunti alla definizione di tre annualità».

Secondo Depalo: «Questa situazione è diventata incresciosa e si sta ripercuotendo sulle spalle dei dipendenti del Comune, già pesantemente gravate dai mancati rinnovi dei contratti nazionali sin dall'anno 2009 e dove l'inflazione ha già eroso il nostro potere di acquisto». «Considerato - conclude Depalo - che in data 5 febbraio 2016 sono state trasmesse suddette le controdeduzioni, ci si chiede se per lo sblocco di tale situazione, si deve attendere un riscontro positivo da parte del Mef, se mai dovesse accadere e pervenire al nostro ente locale». [in.piaz.]

BARLETTA  
Palazzo di  
Città

## ATTIVITÀ PRODUTTIVE PUBBLICATO L'AVVISO PUBBLICO

## Piani formativi aziendali per le imprese ecco il bando regionale

● **BARLETTA.** È stato approvato il nuovo bando regionale "Piani Formativi Aziendali". L'avviso pubblico è lo strumento attraverso cui la Regione Puglia sostiene la Formazione Continua degli occupati. Si forniscono contributi finanziari alle imprese per sostenere lo sviluppo delle competenze e l'aggiornamento professionale delle lavoratrici, dei lavoratori e degli imprenditori pugliesi. Il bando prevede la possibilità per le aziende di ottenere finanziamenti per corsi di formazione per i dipendenti nelle materie dello sviluppo di tecniche e tecnologie produttive e/o conduzione impianti; miglioramento della qualità del prodotto/servizio; organizzazione aziendale; gestione ambientale (rifiuti, risparmio risorse idriche ed energetiche); internazionalizzazione; responsabilità sociale di impresa. Le ore di formazione pro-capite possono essere max 100, non c'è limite al numero di dipendenti da formare purché non si superi il numero di 18 per aula.

I piani formativi aziendali possono essere presentati ed attuati da singole imprese, da Raggruppamenti temporanei tra imprese con sede nel territorio pugliese e raggruppamenti temporanei di scopo tra imprese ed organismi di formazione già costituiti o in via di costituzione. Organizzata da Assoimprese ed Elabpoint Formazione ed Orientamento, con il Patrocinio del Consorzio 5 Stelle, viene svolta oggi, martedì 26 luglio, alle 18, nella sede in Via Trani 122 int.3 la presentazione del Bando, che sarà curata dai tecnici dell'Ente di Formazione Agromnia Società Cooperativa.

I piani formativi aziendali possono essere presentati ed attuati da singole imprese, da Raggruppamenti temporanei tra imprese con sede nel territorio pugliese e raggruppamenti temporanei di scopo tra imprese ed organismi di formazione già costituiti o in via di costituzione.

**TRANI** LA RIGENERAZIONE DI TUTTA VILLA BINI

## Beni condivisi, cosa cambia col regolamento

NICO AURORA

● **TRANI.** Il giardino di Villa Guastamacchia, la rigenerazione di tutta l'area verde di Villa Bini ed anche, fra gli altri possibili progetti, il recupero della percorribilità del fondaco dei Longobardi, in modo da tornare a congiungere, in maniera stabile, piazza Campo dei Longobardi con via Statuti Marittimi e, di conseguenza, porto e centro storico. Questi alcuni degli obiettivi che potranno scaturire dall'approvazione del Regolamento dei beni condivisi, la cui presentazione avverrà questa sera, alle 18, presso la biblioteca comunale Giovanni Bovio. Nello specifico, si tratta di un percorso di «collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani», attraverso il quale «il Comune e i cittadini attivi - spiega l'assessore alle politiche sociali, Felice Di Lernia - concorderanno l'ambito degli interventi di cura, gestione condivisa o rigenerazione di beni comuni urbani, intesi quale concreta manifestazione della partecipazione alla vita della comunità, e che saranno aperti a tutti i soggetti, singoli o raggruppati, a comitati di quartiere, formazioni sociali, anche di natura imprenditoriale».

La collaborazione tra amministrazione e cittadini attivi potrà prevedere la cura occasionale, la cura costante e continuativa, la gestione condivisa occasionale, la gestione condivisa costante e continuativa, la rigenerazione temporanea e la rigenerazione permanente di beni mobili e immobili, materiali, immateriali e digitali.

La collaborazione potrà essere sviluppata mediante attività di progettazione, organizzazione, coordinamento, gestione, accompagnamento, animazione, aggregazione, assistenza, formazione, produzione culturale, realizza-

zione di eventi e iniziative, comunicazione, monitoraggio, valutazione, attività di manutenzione, restauro, riqualificazione di beni mobili o immobili (a patto che gli interventi non pregiudichino la fruizione collettiva dei beni individuati).

Alla presentazione interverranno, anche, il sindaco, Amedeo Bottaro, ed il referente pugliese di Labsus (laboratorio per la sussidiarietà), Pasquale Bonasora. Nico Aurora - Trani - Il giardino di Villa Guastamacchia, la rigenerazione di tutta l'area verde di Villa Bini ed anche, fra gli altri possibili progetti, il recupero della percorribilità del fondaco dei Longobardi, in modo da tornare a congiungere, in maniera stabile, piazza Campo dei Longobardi con via Statuti Marittimi e, di conseguenza, porto e centro storico. Questi alcuni degli obiettivi che potranno scaturire dall'approvazione del Regolamento dei beni condivisi, la cui presentazione avverrà questa sera, alle 18, presso la biblioteca comunale Giovanni Bovio.

Nello specifico, si tratta di un percorso di «collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani», attraverso il quale «il Comune e i cittadini attivi - spiega l'assessore alle politiche sociali, Felice Di Lernia - concorderanno l'ambito degli interventi di cura, gestione condivisa o rigenerazione di beni comuni urbani, intesi quale concreta manifestazione della partecipazione alla vita della comunità, e che saranno aperti a tutti i soggetti, singoli o raggruppati, a comitati di quartiere, formazioni sociali, anche di natura imprenditoriale».

Alla presentazione interverranno, anche, il sindaco, Amedeo Bottaro, ed il referente pugliese di Labsus (laboratorio per la sussidiarietà), Pasquale Bonasora.

**TRANI** LA STRUTTURA SI TROVA IN CONTRADA DELLE BOTTI

## Canile e rifugio, ecco l'aggiudicazione

● **TRANI.** L'affidamento in gestione del canile rifugio San Francesco, in contrada delle Botti, è stato aggiudicato ufficialmente alla sezione di Trani della Lega nazionale per la difesa del cane, che continuerà a condurre la struttura per un anno, al costo complessivo di 115.000 euro, Iva inclusa, all'esito di un bando di gara partito da un importo a base d'asta di 142.000 euro calcolato, sulla base di una retta quotidiana di 1,30 euro per cane ospitato.

Il dirigente dell'area urbanistica, Gianroberto Di Bari, ha determinato l'aggiudicazione definitiva in favore dell'associazione dopo il superamento di una serie di osservazioni e, in particolare, della segnalazione, da parte del dirigente del Servizio veterinario dell'Asl Bt, per una verifica dell'autorizzazione sanitaria sulla base di specifici rilievi circa eventuali carenze della stessa. Il responsabile del procedimento ha comunque acquisito tutte le certificazioni, dalle quali si è attestata l'assenza di motivi di

esclusione. L'associazione, peraltro, ha auto-dichiarato la regolarità fiscale, rilasciata dall'Agenzia delle entrate, il certificato del casellario giudiziale, l'attestazione di regolarità contributiva, il certificato della Camera di commercio. Soprattutto, il rifugio San Francesco risulta dotato di autorizzazione sanitaria: da qui l'aggiudicazione definitiva, per un anno, a partire dalla data di sottoscrizione del contratto.



Canile, c'è il rifugio

Alla stessa sezione di Trani della Lega del Cane è andata anche l'aggiudicazione definitiva del servizio di gestione del canile sanitario di via Papa Giovanni XXIII. Su quella provvisoria erano pervenute le osservazioni dell'Associazione nazionale guardie per l'ambiente, concorrente escluso dalla gara per mancanza di attestazione di sopralluogo: le stesse non sono state oggetto di accoglimento «perché l'assenza del verbale di sopralluogo - spiega il dirigente - prevista a pena di esclusione dal disciplinare di gara, non è sanabile con il ricorso istruttorio». L'altro concorrente era stato l'Ente nazionale protezione animali onlus. L'aggiudicazione è avvenuta per un importo di 58.000, oltre Iva, partendo da una base di gara di 68.800 euro, oltre Iva. [n.aur.]

**BISCEGLIE** IN PARTICOLARE, NON È RICHIESTA LA MARCA DA BOLLO SULL'ISTANZA PER L'ASSEGNAZIONE DELL'ALLOGGIO

## «Domanda per la casa popolare nessun costo per gli aspiranti»

Le rassicurazioni del sindaco Spina sulla procedura in corso

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Alla pubblicazione del bando per la formazione della graduatoria per l'assegnazione delle case popolari nel Comune di Bisceglie, ora seguirà la presentazione delle relative domande da parte dei cittadini aspiranti. Come precisano in una nota il sindaco Spina e l'amministrazione comunale "non è richiesto alcun costo a carico dei cittadini per la presentazione delle domande, la marca da bollo prevista dallo Stato con un'apposita risoluzione ministeriale (n. 350229 del 23/11/87) non è un requisito indispensabile per la validità della domanda o per l'ammissibilità della domanda stessa, per cui l'eventuale regolarizzazione delle domande ammesse e selezionate avverrà nei tempi e nei modi previsti dalle leggi nazionali".

Insomma "le marche da bollo costituiscono quindi un tributo statale di cui non usufruiscono i Comuni". Inoltre è stata disposta l'attivazione di un servizio di assistenza al cittadino con l'istituzione di uno sportello che verrà gestito direttamente e anche tramite organizzazioni sindacali convenzionate con il Comune come il Sunla. Tale servizio sarà gratuito, così come richiesto da più parti politiche e sociali, e partirà nei prossimi giorni. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 12 settembre 2016. Intanto non mancano le polemiche politiche sull'argomento.

"Non sono convinto che fare polemica sul pagamento di una quota associativa ad un qualsiasi sindacato sia un modo corretto di interpretare la vicenda delle domande del bando dei nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica, innanzitutto perché l'attività di consulenza ad opera di uno sportello comunale andava pensata e programmata molto prima di emanare il bando - dice Angelantonio Angarano, consigliere comunale del Pd - in secondo luogo perché è appena stato deliberato dalla Regione Puglia il nuovo bando per il contributo del fitto casa che prevede termini di scadenza molto ravvicinati per cui l'attività di ricezione ed istruttoria delle relative domande si accavallerà con quella delle domande riguardanti gli alloggi popolari, questo comporterà con tutta probabilità disagi agli uffici comunali e costringerà i

richiedenti a cercare assistenza e consegnare entrambe le domande (a tal proposito chiedo all'amministrazione di preparare al più presto anche il bando per il fitto casa a causa dell'esiguità dei termini previsti dalla delibera regionale) nei mesi più caldi dell'anno".

Angarano aggiunge: "Il problema non è soltanto la gratuità della consulenza (tutti sanno che i sindacati, i patronati ed i Caf ricevono una quota associativa i servizi che erogano in via diretta o indiretta) ma la mancata previsione di una convenzione con tali soggetti per una prestazione gratuita di assistenza su entrambi i bandi con un rimborso ad opera del Comune". "Credo

che in questo modo l'amministrazione andrebbe incontro alle esigenze dei cittadini (e dei dipendenti comunali) garantendo un servizio più efficiente grazie alla presenza di una rete più diffusa come quella degli sportelli Caf velocizzando, così, anche la pratica di trasmissione agli uffici comunali e agevolando la semplificazione dei rapporti amministrativi tra Comune e cittadini - conclude il capogruppo del Pd - in mancanza il Comune dovrebbe aprire al più presto uno sportello di assistenza ai cittadini utile per dare informazioni e distribuire i modelli, precisando che i dipendenti comunali non possono compilare le domande che poi dovrebbero istruire".

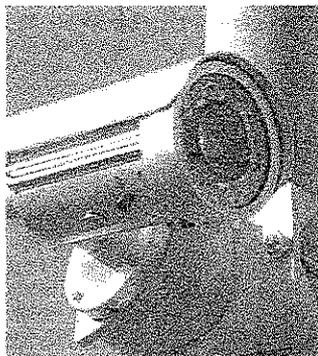
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Martedì 25 luglio 2016

FOGGIA PROVINCIA | IX

**MARGHERITA** ACQUISTATE 5 FOTOTRAPPOLE

## Più sorveglianza contro i «furbi»

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Sarà quanto prima ampliato il sistema di videosorveglianza nel Comune di Margherita di Savoia, con l'acquisto di cinque fototrappole per individuazione targhe, fino a 10 fotogrammi al secondo. A disporlo, con propria determina gestionale, è stato il responsabile del servizio



MARGHERITA Paese più controllato

responsabile del servizio polizia municipale, Giuseppe Mandrone, considerando che la locale polizia municipale garantisce, quotidianamente, sul territorio pattuglie che effettuano controlli di polizia stradale, polizia giudiziaria e di pronto intervento, e che il comando è dotato di sistema di videosorveglianza per fini preventivi e repressivi.

Ma anche perché c'è la necessità, nelle more di un ampliamento del sistema, di integrare lo

stesso con sistema di videosorveglianza ad utilizzo mobile, procedendo all'acquisto, dalla ditta "Fototrappolaggio" srl di Forlì, di cinque fototrappole, per un più efficiente ed efficace servizio sul territorio, per la somma di 1.333 euro + iva.

(G.M.L.)

MOLFETTA | CONFERENZA STAMPA IN RISPOSTA A QUARTO AFFERMATO DALL'EX ASSESSORE ANGELA AMATO

# «Casse del Comune sempre più a secco»

E per il centrodestra il bilancio approvato riporta errori

Secondo l'ex dirigente comunale Giusy De Bari nel bilancio 2015 si trovano anche 1.688.000 euro di disavanzo dell'anno precedente»

365.144,00
1.255.870,00
92.130,00
150.264,00
370.454,00
65.807,00
3.266.410,00
20.147,00
325.612,00
5.012.569,00
1.045.789,00

BILANCIO È stato approvato dal commissario

**LUCREZIA D'AMBROSIO**

● **MOLFETTA.** Le casse del Comune sono all'asciutto. Anzi di più. Il bilancio è stato approvato con 2 milioni e 800mila euro di disavanzo e 13 milioni di euro di disavanzo strutturale. Termini tecnici per dire che, nei prossimi tre anni, chiunque dovesse trovarsi al governo della città, dovrà innanzitutto sanare il buco di quasi tre milioni di euro. Poi potrà spendere denaro. Non solo. I 13 milioni di disavanzo strutturale dovranno essere ripianati nei prossimi trent'anni.

L'EX ASSESSORE - A lanciare l'allarme, nel corso di una conferenza stampa, sono stati il senatore Antonio Azzollini, Giusy De Bari, ex dirigente del Comune, Luigi Roselli e Carmela Minuto consiglieri comunali uscenti. «In questi giorni - aveva puntualizzato l'ex assessore al bilancio, Angela Amato - ne ho sentite tante su immaginari rischi di default e buchi di bilancio milionari e quindi voglio fare definitivamente chiarezza: non c'è nessun rischio di default, non ci sono buchi di bilancio, l'ordine e la trasparenza che abbiamo riportato nei conti pubblici è una garanzia per la macchina amministrativa e per i cittadini».

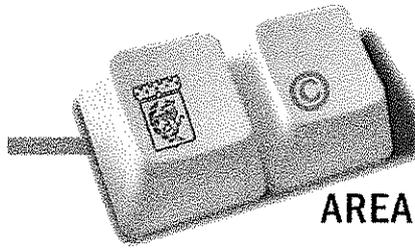
LA REPLICA - Eppure «il di-

savanzo accertato - ha sottolineato De Bari - è una tagliola peggiore del patto di stabilità, perché se non si copre, non si possono spendere neppure eventuali altri fondi disponibili». Ma non è tutto. «Nel bilancio 2015, oltre ai 2 milioni e 800mila euro di disavanzo per la gestione 2015, si trovano anche 1 milione e 688mila euro relativi al disavanzo della gestione del 2014 che, evidentemente, non è stato ripianato nel corso del 2015». E che con il bilancio di previsione, che sarà approvato più in là, dovranno trovare "ristoro".

«DOCUMENTI UFFICIALI» - «Ci tengo a precisare che - ha precisato il senatore Azzollini - la nostra è un'analisi politica fatta su documentazione ufficiale. I dati si possono evincere dalla delibera numero 6 del 7 luglio scorso, firmata dal commissario straordinario. Quella degli ultimi tre anni è stata una gestione dissenzata. Mi hanno sempre accusato di aver lasciato le casse del Comune vuote. Ebbene il bilancio del 2012 si è chiuso con un surplus di cassa per spese correnti di oltre 2 milioni e 800mila euro. Nella cassa vincolata c'erano 42 milioni di euro. Nei mesi scorsi, proprio dalla cassa vincolata, sono stati atinti oltre 8 milioni di euro. Perché se non fosse stato fatto, la passata amministrazione avrebbe dovuto contrarre un mutuo per pagare le utenze e gli stipendi. Ma

c'è dell'altro».

«ANCHE ERRORI» - Perché, secondo i calcoli fatti dal senatore e dai suoi esperti, sulla base della documentazione richiesta e ottenuta dagli uffici del Comune, all'appello, tra i debiti, mancherebbero 564mila euro. «Consegneremo tutto al commissario perché - ha concluso Azzollini - verifichi quanto da noi appurato. Il bilancio potrebbe essere sbagliato».



**andria@Comunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## IL CASO

LA FERROVIA SULL'ORLO DEL CRAC

MA NEI CONTI È TORNATO L'UTILE  
Il rendiconto al 30 giugno 2016 (che sarà portato in assemblea) si chiude in attivo per 9 milioni di euro

# La Procura di Bari chiede il fallimento delle Sud-Est

Depositata la relazione: «Società insolvente, buco da 350 milioni»



TRA «CRAC» E SALVEZZA La Sud-Est sono di nuovo nella bufera

GIOVANNI LONGO  
MASSIMILIANO SCACCIARINI

● **BARI.** Le Ferrovie Sud-Est versano in uno stato di insolvenza che rende impossibile far fronte agli impegni della società nei confronti dei suoi creditori. Ne è convinta la Procura di Bari, che venerdì - con la firma dell'aggiunto Lino Giorgio Bruno - ha depositato istanza di fallimento nei confronti



Luigi Fiorillo

della più importante ferrovia concessa d'Italia. Un'iniziativa che non arriva inattesa, ma che ha un evidente significato strategico: i magistrati che

indagano sul saccheggio della società, infatti, vogliono evidentemente puntare a contestare anche il reato di bancarotta.

La scorsa settimana il consulente nominato dalla Procura, il commercialista barese Massimiliano Cassano, ha depositato la propria relazione sui conti della Sud-Est. Dal documento emergerebbe un quadro ancora più pesante rispetto a quello contenuto nella *due diligence* predisposta da Deloitte su incarico del commissario Andrea Viero, secondo cui i debiti ammonterebbero a 311 milioni. La Procura, invece, a dispetto delle numerose transazioni con fornitori e professionisti che hanno diminuito il montante dei pagamenti, e ad una gestione che da gennaio ha consentito di rispar-

miare quasi 2,5 milioni di euro al mese, ritiene che il «buco» reale superi i 350 milioni. Da qui, appunto, il ricorso per chiedere la dichiarazione dello stato di insolvenza.

La legge fallimentare prescrive che l'udienza fallimentare venga convocata entro 45 giorni dal ricorso: viene effettuata una istruttoria che accerta, sommarariamente, la capacità del debitore di far fronte alle proprie obbligazioni. Quando sarà il turno di Sud-Est (si veda l'articolo in basso), peraltro, quasi certamente l'azienda sarà stata acquisita dal gruppo Ferrovie dello Stato. C'è poi un'altra incognita: gli enti pubblici - lo dice la legge - non possono fallire, e le Sud-Est oggi sono di proprietà del ministero delle Infrastrutture. Bisognerà dun-

que approfondire anche questo punto.

L'idea di chiedere il fallimento dell'azienda non è nuova, ma era emersa già all'indomani del deposito in Procura della relazione di Viero con la creazione di un pool di pm per affrontare i diversi aspetti: dalle consulenze agli appalti fino ai reati fiscali e agli aspetti societari. Nel complesso a oggi gli indagati sono circa una decina. Dieci giorni fa la Finanza ha compiuto perquisizioni e sequestri a carico dell'ex amministratore, Luigi Fiorillo, degli avvocati Angelo Schiano e Pino Laurenzi e dell'ingegnere salentino Vito Prato, tutti accusati di truffa ai danni dello Stato e abuso d'ufficio in relazione ai loro compensi milionari. La tesi della Procura è che gli oltre 270 milioni spesi in un decennio per far

## Ma venerdì si chiude l'accordo con Fs

Riunione del cda per l'acquisizione, poi Viero al ministero Infrastrutture per il via libera finale

● **BARI.** Venerdì il consiglio di amministrazione del gruppo Fs approverà il progetto di trasferimento delle Ferrovie Sud-Est. Contemporaneamente, sempre a Roma, l'assemblea dei soci della ferrovia pugliese - dunque il ministero delle Infrastrutture - ne prenderà atto, mettendo la parola fine alla procedura di salvataggio. E non è detto che l'iniziativa della Procura di Bari, di chiedere il fallimento, non possa alla fine fornire lo spunto decisivo.

L'accordo per il trasferimento è stato già raggiunto tra il commissario delle Sud-Est, Andrea Viero, e i vertici del gruppo, il presidente Gioia Ghezzi e l'ad Renato Mazzoncini (oggi è previsto un nuovo incontro a Roma). Manca solo il passaggio formale, che - trattandosi di due aziende pubbliche - non dovrebbe porre particolari difficoltà. Fs ha effettuato una *due diligence* sia in linea tecnica che sui conti (l'ha curata Kpmg) ed ha

mico-patrimoniale al 30 giugno 2016, e poi procedere con la ricapitalizzazione per far fronte alle perdite, una decisione che spetta al socio. Se il ministero non dovesse provvedere, o se comunque per qualche motivo venerdì Fs non dovesse adottare la delibera di acquisizione, Sud-Est avrebbe come «piano B» quello della presenta-

zione di un concordato preventivo in bianco: un modo per ottenere 4 mesi di «grazia» da tutte le procedure concorsuali.

All'ordine del giorno, come aveva annunciato il ministro Graziano Delrio, anche l'azione di responsabilità nei confronti dell'ex amministratore unico Luigi Fiorillo e «dei soggetti solidamente responsabili»: un atto dovuto, trattandosi di un'azienda pubblica, ma anche un paracadute nel caso in cui la Cassazione dovesse decidere che la Corte dei Conti non ha giurisdizione sulle Sud-Est, e quindi bisognerà passare da un tribunale ordinario per recuperare i soldi che - secondo l'accusa - Fiorillo ed alcuni ex dirigenti avrebbero sperperato. Oggi alle 13, intanto, il commissario Andrea Viero sarà ascoltato in commissione Trasporti della Camera. Si parlerà proprio della situazione della società e di quanto accaduto negli ultimi 6 mesi. [m.s.]

espresso un giudizio positivo, ma per il via libera definitivo servirà anche il parere dell'Antitrust.

L'assemblea di Sud-Est (prima convocazione venerdì, seconda il 1° agosto) dovrà occuparsi anche di conti. Il ministero delle Infrastrutture, proprietario dell'azienda, deve infatti approvare il bilancio 2015 e la situazione econo-

## Strage dei treni, la nostra iniziativa Sottoscrizione: il cuore dei pugliesi

Prosegue l'iniziativa di solidarietà per la sottoscrizione promossa dalla «Gazzetta» in favore dei parenti delle vittime della strage dei treni. Alle prime adesioni, da parte di Banca Popolare di Bari, Telenorba, Radionorba e Confindustria Bari-Bat, ha fatto seguito la generosità di centinaia e centinaia di cittadini. Qui di seguito il codice Iban per partecipare alla sottoscrizione (conto presso la Banca Popolare di Bari).

IT5610542404010000002600107  
Causale: Familiari vittime 12 luglio 2016

### La Napoli-Bari Alta capacità via all'appalto Frasso-Cancello

È stato pubblicato ieri il bando di gara per la linea ferroviaria ad alta capacità nel tratto Cancellone-Frasso Telesino, per un valore di 356 milioni di euro. È il secondo lotto mandato in gara dopo quello da 400 milioni tra Napoli e Cancellone. Si tratta di alcuni pezzi del maxiprogetto della Napoli-Bari, che riguarda quasi soltanto la Campania (il tratto pugliese è infatti già adeguato all'alta capacità ferroviaria) e che richiederà almeno dieci anni di lavori, oltre che il completamento della copertura finanziaria.

## EMERGENZA ILVA

IL PROCESSO AMBIENTE SVENDUTO

# «La Regione sia esclusa dalle parti civili»

I difensori dei Riva obiettano anche su ministero e sindacati

FRANCESCO CASULA

● **TARANTO.** «La Regione Puglia deve essere esclusa dalle parti civili del processo insieme ai ministeri della Salute e dell'ambiente e ai sindacati Cgil e Cisl». È la richiesta sollevata dai difensori di alcuni imputati del processo «Ambiente svenduto» contro i vertici dell'Iva e la politica per il disastro ambientale di Taranto. L'avvocato Pasquale Annicchiarico, difensore di Nicola Riva, ha sostenuto, per quanto riguarda i ministeri e i sindacati, che le richieste di costituzione siano inammissibili poiché nell'atto non sono state riportate le generalità del legale rappresentante dell'ente che si costituiva in giudizio. In sostanza mancherebbero i dati relativi ai ministri Gianluca Galletti e Beatrice Lorenzin. Un punto chiaramente disciplinato dall'articolo 78 del codice di procedura penale che l'avvocato ha distribuito ai sei giudici popolari. La stessa mancanza è stata sollevata per quanto riguarda le richieste di costituzione come parti civili presentate dai sindacati Cgil e Cisl. Per quanto riguarda la Regione, invece, Annicchiarico ha sostenuto che l'atto firmato all'epoca dall'allora vice presidente Angela Barbanente (Nichi Vendola, com'è noto è tra gli imputati) sarebbe stato superato dall'elezione e successivamente dalla presenza fisica in aula del governatore Michele Emiliano del

quale pure mancherebbero le generalità: un punto sul quale, tuttavia, ha fatto subito chiarezza l'avvocato D'Aloisio che ha precisato la facoltà di costituirsi in giudizio spetta esclusivamente, stando a quanto disposto dallo statuto, alla Giunta regionale e, ha aggiunto il legale dell'ente, la giunta il suo atto formale lo ha concretizzato secondo le forme e i tempi previsti dal codice. Per i ministeri, invece, non vi è stata alcuna replica: gli Avvocati dello Stato infatti non erano in aula e non hanno quindi potuto spiegare ai giudici popolare la propria versione dei fatti e cercare di allontanare lo spettro dei ministeri dell'ambiente e della salute esclusi dal processo per il disastro ambientale e sanitario di Taranto.

Infine un'altra battaglia giudiziaria si è consumata tra il legale dell'Iva Angelo Loreto e l'avvocato di Legambiente Elio Curci: l'associazione ambientalista, infatti, ha chiesto nuovamente di costituirsi parte civile nei confronti dell'Iva che tuttavia, a causa del commissariamento deciso dal Governo, era già stata esclusa dai responsabili civili in fase di udienza preliminare. Ma su tutte le questioni, chiaramente, sarà la Corte d'Assise nei prossimi giorni ad avere l'ultima parola.

## NUOVO SCONTRO GIUDIZIARIO

Sulla battaglia tra i legali sarà la Corte d'Assise a dire l'ultima parola. Rischia anche la richiesta di Legambiente

## CELEBRAZIONE DI INSEDIAMENTO

### Gdf, al comando regionale è arrivato il generale Augelli



● E barlettano il nuovo comandante regionale della Guardia di Finanza. Si tratta del generale di brigata Vito Augelli, 53 anni, che ieri ha assunto ufficialmente l'incarico sostituendo al generale Vincenzo Pupilli, comandante provinciale di Bari che ha retto la regione dopo il trasferimento ad altro incarico del generale Giuseppe Vicanolo.

La cerimonia si è svolta a Bari alla presenza del comandante interregionale, generale Riccardo Piccini. Augelli, promosso generale di brigata nel 2010, ha guidato, per quattro

**Il generale Vito Augelli 53 anni è nato a Barletta**

anni, il reparto relazioni esterne del comando generale. Successivamente è stato per due anni comandante regionale dell'Umbria. Augelli, commendatore, ha ottenuto la medaglia militare d'oro al merito di lungo comando, la medaglia mauriziana e la croce d'oro per anzianità di servizio. È giornalista pubblicista.

# Renzi annuncia: sarò a Taranto venerdì Taglio del nastro al Museo archeologico

FABIO VENERE

● **TARANTO.** Il programma è ancora da definire. Ma il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, salvo imprevisti, venerdì prossimo sarà a Taranto.

È stato, del resto, lui stesso ad annunciarlo sulla sua *E-news*, precisando che sarebbe arrivato nel capoluogo ionico «per inaugurare il museo archeologico nazionale ma anche per parlare di Iva e di porto». Molto probabilmente già in mattinata, intorno alle 10, il capo del Governo taglierà il nastro al secondo piano della struttura situata nel Borgo umbertino di Taranto. Nove anni fa, invece, fu l'ex ministro Rutelli ad inaugurare il primo piano del museo nazionale archeologico. In questo modo, dunque, si completa l'allestimento dei reperti, secondo un nuovo percorso espositivo, e si rende il museo di Taranto pienamente e perfettamente agibile e visitabile. Non è da escludere, inoltre, che Matteo Renzi partecipi anche alla seconda giornata dei lavori organizzati dall'associazione *FutureDem* dal tema «L'Italia che riparte». È già annunciata all'esterno del museo,

nella centralissima piazza Garibaldi, la protesta dello Slai Cobas che manifesterà contro il presidente del Consiglio per la situazione dell'Iva ed in particolare per le condizioni in cui versa il centro che ospita i migranti al porto di Taranto (*l'hotspot*). I sindacati confederali, invece, dal canto loro, proprio l'altro ieri in una lettera aperta, hanno chiesto di essere ricevuti dal presidente del Consiglio proprio per affrontare alcune questioni legate al futuro dello stabilimento siderurgico. Non sono da escludere, infine, delle proteste da parte di alcune associazioni ambientaliste, di recente, nuovamente esplose dopo il decimo decreto sull'Iva. Peraltro, quello di Taranto sarebbe il terzo, importante contenitore storico - museale inaugurato dal capo del Governo al Sud, dopo lavori di restauro e ripristino. Renzi, infatti, di recente, è stato agli scavi di Pompei e al museo di Reggio Calabria che ha nella Magna Grecia un minimo comune denominatore proprio con Taranto.

Infine, sarà questa la seconda volta di Renzi (da premier) a Taranto. La prima fu nel settembre del 2014, poco prima di andare a Bari per l'inaugurazione della Fiera del Levante. In quell'occasione, però, partecipò solo ad una breve riunione in Prefettura con istituzioni ed enti locali.



**E-NEWS**  
Il premier Matteo Renzi ha annunciato su twitter il suo arrivo a Taranto per il 29 luglio

BARI PRIME PROVE NEI PADIGLIONI DELLA FIERA DEL LEVANTE, C'È ANCHE IL SERVIZIO NURSERY: IN FILA TRA I CANDIDATI ANCHE NEO-MAMME

# Infermieri, l'invasione dei 16.000 per il «concorstone» da 199 posti

ANNADELIA TURI

• **BARI.** All'esterno, in via Verdi, già dall'alba un chioschetto vendeva bibite fresche e panini. All'interno, numerosi i servizi messi a disposizione dei candidati: spazio «nursery» per le mamme, box di attesa, bagni e servizio di vigilanza. Al via da ieri il concorstone della Asl di Bari per selezionare 199 infermieri tra i 16mila che si sono iscritti da ogni parte d'Italia. Le prove, che termineranno giovedì, si stanno svolgendo nei padiglioni 19 e 20 della Fiera del Levante. È uno dei più grandi concorsi mai organizzati in Puglia. Lo conferma il direttore generale dell'Asl Bari Vito Montanaro, precisando che rispetto alle iscrizioni si è registrata una partecipazione del 60%: su 1500 candidati attesi per ogni sessione, se ne sono presentati circa 900.

«Sono una candidata in dolce attesa, al quinto mese, come potete vedere - racconta Roberta Capasso, potentina, 33 anni - è dura però almeno non sono sola a vivere questa prova. Mi sento abbastanza preparata poiché sono laureata da sette anni e da sei lavoro in ambito infermieristico. Sono arrivata intorno alle 11 e l'attesa fuori non è stata confortevole tra il sole cocente e l'assenza di bagni». Curiosando nello spazio riservato alle mamme incontriamo Matteo Cosola, papà e marito paziente che aspetta sua moglie stringendo tra le braccia il figlioletto di soli tre mesi. «Siamo baresi quindi non abbiamo tanta strada per superare questa prova - spiega Matteo - di concorsi mia moglie ne fatti tanti, però ritengo che questo sia il migliore sotto il profilo dell'organizzazione. Sicuramente può rappresentare una svolta per noi, in particolare sotto il profilo economico. I posti che mettono a disposizione sono sempre pochi però è necessario tentare». Sembra fiducioso Cristian Baldini, napoletano. «C'erano quesiti di logica abbastanza semplici, in particolare quelli sulla cultura generale. Ad esempio chiedevano quale fosse la capitale della Svizzera... Invece quelli che riguardavano il diritto erano un po' più complessi. Pronostico? No, da buon napoletano non mi sbilancio per scaramanzia. Sono un po' superstizioso però posso dire con onestà che ho incontrato maggiori difficoltà in altri concorsi piuttosto che in questo. Una sola nota stonata: l'organizzazione. Credo che si potesse fare meglio. Invece nulla dire sul fronte sicurezza». La pensa così anche



GRAN FOLLA MA ANCHE SERVIZI  
SERVIZI  
Alcuni momenti della prima giornata delle prove selettive in Fiera del Levante per i 199 posti da infermieri  
Foto Luca Turi



Alessandra Bergamasto, lucana, 28enne. «Le domande non erano complicate, in particolare quelle sui decreti legislativi che costituiscono la base della professione infermieristica. Per me non è il primo concorso - sostiene - però posso dire che è il più semplice rispetto ad altri affrontati finora. Lavoro per l'università di Foggia, tutt'altro settore, però se vincessi otterrei finalmente un contratto a tempo indeterminato al quale un po' tutti aspiriamo». Le prove presclettive permetteranno a duemila selezionati di affrontare le tre prove: scritta, pratica e orale. La correzione degli elaborati avverrà pubblicamente, nella sede d'esame, e si potrà seguire in diretta streaming.

## REGIONE

GIOVEDÌ IL VOTO SULLA RIFORMA

## LA RACCOLTA RESTA AI COMUNI

Tra giunta Emiliano e Anci la mediazione di Decaro: nessuna competenza all'Aip  
«Ora riscrivere il piano regionale»

# Rifiuti, accordo con i sindaci Nasce un'agenzia dimezzata

● **BARI.** La riforma del sistema dei rifiuti verrà approvata giovedì, come previsto. Ma è stata necessaria una lunga mediazione tra la giunta regionale e l'Anci, a sua volta spaccata sul punto principale del disegno di legge voluto dal presidente Michele Emiliano: affidare le competenze a una nuova agenzia, oppure - come voleva una parte dei sindaci - affidarle all'Aip, l'Autorità idrica pugliese che è già espressione dei Comuni.

L'accordo è stato trovato grazie all'intervento del sindaco di Bari, Antonio Decaro, che ieri ha partecipato al consiglio direttivo dell'Anci per trovare l'equilibrio tra falchi e colombe: gli emendamenti dell'Anci, che stamattina verranno depositati in commissione Ambiente, permettono di andare avanti. E dunque, salta l'ipotesi Aip che pure era stata caldeggiata - pur con diverse sfumature di possibilità e diversi distinguo, dal sindaco di Lecce, Paolo Ferrone, e con ben più slancio da Michele Lamacchia (San Ferdinando).

Raccolta, trasporto e spazzamento dei rifiuti restano agli Aro, che cambieranno nome e forma giuridica per adeguarsi al decreto Madia: i Comuni, insomma, mantengono la titolarità del servizio, degli appalti e delle tariffe. Per gli impianti nasce invece un apposito organismo, appunto la nuova agenzia, di cui la Regione nomi-

nerà il direttore generale con un'assemblea dei sindaci per impartire le direttive. È previsto un periodo di commissariamento fino all'avvio dell'agenzia: servirà per occuparsi delle situazioni più urgenti. Ma - dicono i sindaci - è indispensabile rivedere il Piano regionale dei rifiuti, per procedere alla localizzazione degli impianti di trattamento da costruire.

Il «no» all'affidamento dei rifiuti all'Aip, espresso tra gli altri da Decaro, discende da questa valutazione: l'agenzia idrica si occupa d'altro e non può essere commissariata per gestire la fase transitoria. Questo non significa - ma negli emendamenti non è scritto - che in un periodo di 18-24 mesi, chiusa la fase critica, si possa arrivare all'agenzia regionale unica dei servizi pubblici. Ma al momento - questa la posizione emersa dalla riunione di ieri - non è opportuno, anche perché Aip è alle prese con il nuovo piano di investimenti di Aqp, a sua volta in bilico per via della scadenza della

concessione al 31 dicembre 2018.

Il ddl sulla governance dei rifiuti non è all'ordine del giorno del Consiglio di giovedì, dunque dovrà essere portato con le cinque firme previste dal regolamento dei lavori. Gli emendamenti verranno invece proposti in Aula dalla giunta, a conferma dell'accordo raggiunto. La maggioranza è intenzionata a rispettare la con-

segna di Emiliano, quella di chiudere la partita entro fine mese, anche se ieri serpeggiava un certo fastidio per il fatto che le decisioni siano state prese lontano dai palazzi della Regione: «L'Anci fa politica - è l'analisi di un autorevole esponente della maggioranza - e l'opposizione fa sceneggiare».

La seduta di giovedì si preannuncia infatti bollente. Venerdì scorso centrodestra e grillini hanno abbandonato i lavori della commissione Ambiente, e hanno protestato: ritengono di non aver avuto il tempo di esaminare in maniera approfondita il provvedimento. [m.s.]

## INCONSIGLIO



FORZA ITALIA Andrea Caroppo

## L'ira di FI per il bilancio Oggi il forum dei grillini

● I consiglieri del Movimento 5 Stelle annunciano per oggi un incontro aperto per ascoltare associazioni e comitati ambientalisti con cui discutere il ddl rifiuti e recepire «in zona cesarini» le loro osservazioni da portare in Consiglio. «Mentre i pugliesi sono in vacanza, Emiliano, esattamente come fa Renzi in Parlamento, cerca di approvare in tempo record e nel silenzio più totale - dicono gli 8 consiglieri Cinque Stelle - un ddl rifiuti vergognoso che agevola le grandi lobby dei rifiuti e penalizza i Comuni e quindi i cittadini. Ciò che è peggio è che Emiliano porta questo provvedimento, contro il quale si sono schierati tutti i comitati ambientali e addirittura l'Anci, in commissione e Consiglio nella più totale mancanza di trasparenza e condivisione. Un ddl che non ha alcuna speranza di risolvere l'emergenza perché interviene per curare i sintomi ma non la malattia».

«Un anno di immobilismo, di "dolce far niente" - attacca Andrea Caroppo, capogruppo FI - per arrivare alla chiusura dell'attività legislativa e imprimere una fretta incomprensibile per atti non urgenti, mentre si sfiorano i termini per il bilancio di assestamento. Sui rifiuti aggiunge - il centrosinistra è andato a testa bas-

## La scheda

## Appalti centralizzati sugli impianti Ma si comincia con un commissario

● Si chiamerà «Agenzia territoriale della regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti» ed avrà competenza esclusiva sugli appalti per la realizzazione dei nuovi impianti. Fino alla sua costituzione, però, a gestire la fase transitoria sarà un commissario: dovrebbe trattarsi di Gianfranco Grandaliano, attuale presidente di Amiu Puglia. Per il servizio di raccolta e spazzamento (al posto degli Aro ci saranno le Aree omogenee, che in alcuni casi verranno ripeterati) la competenza resta ai Comuni: gli appalti in corso non verranno messi in discussione.

sa, determinando una profonda «spaccatura istituzionale su un atto che, invece, richiedeva il massimo confronto ancorché non risolutivo della crisi dei rifiuti in cui versa la Puglia». «Imprimono una fretta a dir poco sospetta su una legge non urgente e assolutamente non risolutiva - aggiunge Domenico Damascelli (FI) - e quando si tratta di rispettare scadenze su provvedimenti cardine dell'attività regionale sembrano tutti scomparsi. Siamo in sessione di bilancio, da approvare entro il 31 luglio, ma a soli cinque giorni dalla scadenza non è stata neppure avviata la sessione». Replica amaro a Mino Borraccino (Noi a Sinistra), che accusa il centrodestra di sposare la lobby degli inceneritori, il capogruppo dei Cor Ignazio Zullo: «voglio rassicurarlo, il ddl riguarda non l'impiantistica come l'attuale fase di emergenza richiede, ma la governance ovvero il tentativo di accentrare tutto il potere di spesa nelle mani di un fedelissimo del presidente Emiliano». Poi Zullo prende carta e penna e scrive al presidente del Consiglio, Mario Loizzo, ricordando la disponibilità a slittare al 3 agosto la discussione in vista dell'assestamento di Bilancio: «Peccato che il senso della responsabilità accompagna con tanta fretta il ddl rifiuti non si veda su un provvedimento cardine della vita della Regione quale il rendiconto dell'esercizio finanziario 2015 la cui scadenza è imposta per legge al 31 luglio».



**Sui web**  
Al concorso da infermiere  
in 16 mila per soli 119 posti

articolo e foto su [concorsoinfermiere.it](http://concorsoinfermiere.it)



**Sport**  
Sannicandro a 10 giorni da Rio  
«Vinci & co pronti per il podio»

di Pasquale Caputi  
a pagina 11

**OGGI 25°C**  
Parti Basso  
Tempo: 19/08 km/h  
Umidità: 64%

MER	GE	VEN	SAB
25° / 22°	24° / 23°	24° / 22°	24° / 20°

Comunicati Area Censis

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redazione@corrieredelmezzogiorno.it

BARI

corrieredelmezzogiorno.it

Quando la politica sceglie per sé

## LA LEZIONE AMARA DEL CASO RIFIUTI

di Silvio Suppa

**I**mprovvisamente alla Regione il tema dei rifiuti è diventato un nodo difficile da sciogliere, pur trattandosi di una questione fra quelle che fanno la qualità di un governo regionale o di una maggioranza comunale. Eppure, la trasformazione dei rifiuti in prodotti utili per la produzione rientra negli interessi più generali, specialmente dopo l'avvio delle politiche innovative su conservazione ambientale e miglioramento delle condizioni di vita individuali e collettive. Tuttavia, la stampa di questi giorni parla di lobby che esercitano pressioni forti, o addirittura di minacce pesanti verso chi è chiamato ad adottare le decisioni ultime. Per la verità, è noto che settori del malaffare meridionale negli ultimi anni abbiano prosperato intorno allo smaltimento dei rifiuti urbani e speciali; ma proprio per i rischi di infiltrazioni pericolose, la questione oggi presenta un profilo delicato, soprattutto dal punto di vista politico, come dimostrano i deteriorati rapporti fra giunta regionale in carica e opposizione in aula e nelle commissioni. E se è esagerato parlare di "aventino", ove l'opposizione a Emiliano si orienti a non partecipare al dibattito in aula sull'argomento, è grave che su problemi di

rilevanza pubblica sia subito scontro.

Dov'è la difficoltà di fondo? Possiamo dire che, fino a quando le grandi decisioni rimarranno appannaggio di luoghi chiusi, di mediazioni ristrette, qualsiasi scelta è destinata a momenti di conflitto, tanto più spigoloso, quanto più grandi saranno le aspettative di vantaggio dei gruppi di potere, o che vivono intorno al potere. La politica qui deve fare uno sforzo di recupero di democrazia, e aprire un processo che non dura un giorno - ma nemmeno solo un anno - e passa attraverso un programma meticoloso di ricucitura dei rapporti fra istituzioni e cittadinanza, fra istituzioni e partiti. Chi pensi che, in fondo, il ricorso a qualche bella "uscita" populistica, possa semplificare le cose, è in errore. L'attuale crisi della democrazia è figlia dell'abuso di populismo, e alla fine nemmeno la battaglia nei tribunali, comunque vada, potrà risuscitare le procedure democratiche. Il tribunale fornisce un punto di chiarezza, ovviamente, ma il processo democratico passa per una nuova fiducia fra elettori ed eletti, nel rispetto dei progetti di governo e dell'intelligenza con cui essi vengono adattati alle circostanze. Qualsiasi intelligenza dovrà però misurarsi con l'opinione pubblica, anche perché i rapporti di forza non bastano, e anzi spesso si invertono in quelli di debolezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Aziende in crisi** | Le due partite

## Le Ferrovie Sud Est verso il fallimento

Richiesta della Procura al tribunale di Bari. La società ha debiti per oltre trecento milioni

**BARI** La Procura di Bari ha chiesto il fallimento delle Ferrovie Sud Est. L'istanza, depositata presso il Tribunale di Bari, sarà assegnata nei prossimi giorni alla competente sezione fallimentare che dovrà valutarla. Stando agli accertamenti disposti dalla magistratura barese nell'ambito di un'indagine per peculato, abuso d'ufficio e truffa aggravata ai danni dello Stato, la società, che attualmente è commissariata, avrebbe accumulato debiti per oltre 300 milioni di euro fino al 2014.

Importi che l'avrebbero portata al dissesto.

I debiti sarebbero stati causati dalla vecchia gestione societaria, e in particolare dal suo ex amministratore unico Luigi Fiorillo, attraverso sprechi e consulenze d'oro. L'istanza di fallimento apre infatti la strada all'ipotesi di reato di bancarotta a carico della vecchia dirigenza. L'indagine della guardia di finanza, coordinata dal pm della Procura di Bari Francesco Bretone, Luciana Silvestris e Bruna Manganeli, è stata aperta dopo

la relazione dei commissari di Fse sulle spese, tra investimenti e consulenze, che negli ultimi anni avrebbero portato l'azienda quasi al crac. Nelle scorse settimane nei confronti di quattro indagati - oltre a Fiorillo, gli avvocati romani Angelo Schiano e Pino Laurenzi e

l'ingegnere salentino Vito Antonio Prato - sono state eseguite perquisizioni e sequestri. Su questa vicenda è in corso anche un procedimento da parte della Corte dei Conti, che nel giugno scorso ha disposto un

sequestro conservativo per danno erariale per oltre 4,5 milioni di euro. Nei confronti di Fiorillo e di altre sei persone la Procura di Bari ha chiesto il rinvio a giudizio anche per la presunta truffa dei vagoni d'oro.

Rispetto invece all'incidente ferroviario che ha provocato la morte di 23 persone, passeggeri dei treni della Ferrovia del Nord Barese, l'eurodeputato e leader della Lega Nord Matteo Salvini ha presentato un'interrogazione alla Commissione europea: vuole conoscere i mo-

tivi per i quali sono stati utilizzati solo in parte i finanziamenti Ue e se non ritenga di istituire una commissione d'inchiesta sul disastro ferroviario del 12 luglio. Salvini ricorda nell'interrogazione che nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale è stato approvato uno stanziamento di 180 milioni di euro per modernizzare e mettere in sicurezza quella ferrovia. Benché il progetto fosse stato approvato dalla Commissione e il termine degli interventi fosse previsto per il 2015, molti di questi lavori non sono stati realizzati o neppure avviati. «Se il raddoppio della linea e l'installazione di sistemi di allerta e di arresto automatico dei treni fossero stati eseguiti - conclude Salvini - il disastro non sarebbe potuto accadere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'indagine

● L'istanza di fallimento è stata inoltrata dai pm Bretone, Silvestris e Manganeli nell'ambito di un'indagine per abuso d'ufficio, peculato e truffa aggravata ai danni dello Stato

## L'emergenza

PER SUPERARE BIFEM  
L'ONGO PUBBLICA.it

## Migranti, la Puglia è a quota 10mila

Mille nuove assegnazioni nell'ultimo mese. Aumentano anche gli stanziamenti del Viminale ai 20 Comuni che li accolgono: dai 3,5 milioni di quest'anno si passerà ai 6,2 per il 2017. Trani e Bisceglie le città capofila

**L**A PUGLIA è chiamata a un ulteriore sforzo di accoglienza nell'emergenza sbarchi: in un mese sono stati assegnati mille migranti in più, portando a quota 9.734 i richiedenti asilo nelle strutture della regione. In compenso dal Gargano al Salento piovano i soldi che il Viminale destina agli Sprar (il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati): 3 milioni e mezzo di euro a 20 Comuni per il 2016 e 6,2 per il 2017. A fare la parte del leone sono il Salento e il Foggiano, con centri minuscoli - come Patù, Monteleone, Orsara - in cui la proporzione è di uno straniero ogni 50 abitanti. «L'accoglienza è un dovere», spiegano i sindaci - da Antonio Coppola di Tricase a Vincenzo Passaseo di Salve - ma in realtà è anche un affare, considerato che i progetti mettono in moto le cooperative che

forniscono servizi che vanno dall'alloggio al vitto, la mediazione culturale e l'assistenza legale. Per ognuna di queste voci ci sono soldi da spendere e personale da assumere. Con il rischio di speculazioni e storture, come ha rimarcato a Lecce il capo dipartimento Immigrazione, Mario Morcone: «Non possiamo negare che esistano punti di opacità, ma si lavora per superarli: in pochi anni siamo passati da 3.000 a 27.000 posti in Italia».

Di questi, 1.972 sono in Puglia e riguardano la seconda accoglienza nelle strutture Sprar, a cui si aggiungono le 4.133 persone ospitate nelle strutture temporanee, 380 circa in hot spot a partire da Taranto e Don Tonino Bello di Otranto, 3.249 nei centri di prima accoglienza. Per un totale di 9.734 stranieri in attesa di asilo politico o permesso di sog-

giorno, che rappresentano il 7 per cento delle presenze nazionali. Ai posti già assegnati se ne aggiungeranno altri 488 nei prossimi giorni. Il progetto più rilevante è Trani-Bisceglie, che ospiterà 50 migranti e percepirà 384mila euro per l'anno in corso e 656mila per quello successivo. Un altro gruppo consistente (37 persone) sarà ospitato a Mesagne, che otterrà 284mila euro per il 2016 e 485mila per il 2017. Cifre più basse, ma considerevoli in relazione all'entità dei paesi, per tutti quelli che accoglieranno fra i 20 e i 25 immigrati (da Manduria a Tricase, Uggiano, San Ferdinando, Villa Castelli, Bovino, Molfetta), con il picco più basso di 11 persone per Carosino, a cui andranno 80mila euro quest'anno e 137mila l'anno prossimo.

I soldi servono a garantire la vita quotidiana

di persone che a volte restano nelle strutture per anni, per le quali il Viminale prevede di spendere dai 35 ai 40 euro al giorno ma che in realtà, possono vivere anche con molto meno come hanno dimostrato esempi di distrazione di fondi destinati all'accoglienza e denunce presentate a varie Procure di Puglia. Ancora più ghiotta la torta quando si parla di persone con necessità di assistenza sanitaria, per cui vengono stanziati dai 70 agli 80 euro quotidiani. Tanto che nei quattro Comuni pugliesi che hanno vinto il bando recente (Lecce, Andrano, Apricena, e Candelina) arriveranno 830mila euro a breve e un milione e mezzo l'anno prossimo, per ospitare 84 tra uomini e donne.

(ch. spagn.)

CRONACA/DOSSIER/EMERGENZA

## Le emergenze

# “Bancarotta Sud Est”, i pm alzano il tiro

Buco da 300 milioni per le consulenze d'oro: la procura chiede al tribunale civile il fallimento della società  
L'ex manager Fiorillo verso un'imputazione più grave. Venerdì l'assemblea sui conti e sulle offerte di acquisto

GABRIELLA DE MATTEIS

**A**PRESENTARE la richiesta è stata la procura che con un'istanza motivata depositata al Tribunale civile ha invocato il fallimento delle Ferrovie Sud Est. Un colpo di scena nell'inchiesta affidata ai pm Francesco Bretone, Luciana Silvestris e Bruna Manganelli che indagano sulla gestione ventennale dell'ente da parte dell'ex manager Luigi Fiorillo.

La procura ha disposto una consulenza contabile che ha rilevato un buco di quasi 300 milioni di euro, soldi che sono stati sottratti dalle casse delle Ferrovie Sud Est con una gestione che, almeno secondo quanto evidenziato nella relazione dei commissari, è stata caratterizzata da sprechi e consulenze gonfiate.

Con la richiesta di fallimento, l'indagine della procura entra in un livello più delicato: perché qualora il Tribunale civile dovesse accogliere la richiesta, avviando una procedura fallimentare, l'ex mana-

Trattative con Ferrovie dello Stato, che dovrebbe accollarsi i debiti con i fornitori e le banche

ger Fiorillo, considerato la figura chiave del fascicolo, rischierebbe un'imputazione molto grave, quella di bancarotta, con il rischio di una condanna sino a 10 anni di carcere. Con la consulenza contabile, la procura ha ricostruito le entrate e le perdite di Ferrovie Sud Est: il principale creditore è la Banca Nazionale del Lavoro e poi ci sono numerosi fornitori, alcuni dei quali finiti anche al centro degli accer-

tamenti della guardia di finanza. Sono i professionisti beneficiari di consulenze e incarichi milionari, apparentemente non giustificati.

La richiesta di fallimento è stata depositata dalla procura a pochi giorni dall'assemblea di Ferrovie Sud Est che è fissata per venerdì. Una riunione importante per il futuro dell'ente: i soci sono chiamati a valutare la situazione economico patrimoniale. L'anno scorso (alla guida c'e-

ra ancora Fiorillo) Ferrovie Sud Est ha chiuso il bilancio con 242 milioni di perdite, nonostante fossero state inserite voci anomale, come quella sui risparmi futuri. Il commis-

sario Andrea Viero informerà i soci anche sullo stato delle trattative per l'acquisto di Ferrovie Sud Est da parte di Ferrovie dello Stato. Operazione alla quale potrà essere dato il via libera dal consiglio di amministrazione proprio venerdì mattina e che di fatto

scongiorerebbe il rischio di fallimento: Ferrovie dello Stato, acquisendo l'azienda sull'orlo della bancarotta, si accollerebbe l'obbligo di ripianare i debiti (a 150 milioni di euro ammonta soltanto l'esposizione con le banche).

La fusione permetterebbe anche di non perdere i corrispettivi previsti dai contratti di servizio tra Ferrovie Sud Est e Regione Puglia.

Decisioni che influiranno sugli esiti dell'indagine. Fioril-

lo che rischia il processo per la presunta truffa per l'acquisto di 25 carrozze e in un secondo procedimento per violazioni fiscali, nell'inchiesta più complessa, quella sulla gestione ventennale, è indagato per truffa e peculato. E nel fascicolo sono finiti anche i nomi dei professionisti che, negli anni, hanno beneficiato di consulenze e incarichi milionari come l'avvocato romano Angelo Schiano e l'ingegnere salentino Vito Antonio Prato. En-

trambi figurano tra i creditori di Ferrovie Sud Est. Solo per le spese legali, amministrative e di consulenza Ferrovie Sud Est ha sborsato circa 73 milioni. Gli onorari pagati dal 2001 superano i 27 milioni di euro. Allo studio di Prato, invece, al quale l'ente ha affidato, senza alcuna evidenza pubblica, numerosi incarichi di progettazione, sono state liquidate parcelle per 54 milioni di euro.

L'ESPRESSO

## LE TAPPE

## L'AMMANCO

Nell'ultimo bilancio della gestione Fiorillo, Ferrovie Sud Est ha accumulato debiti per 240 milioni

## L'INCHIESTA

La procura che indaga sulla gestione ventennale di Ferrovie Sud Est ha disposto una consulenza contabile

## IL SALVATAGGIO

Venerdì potrebbe essere ufficializzato il passaggio di Ferrovie Sud Est a Ferrovie dello Stato che ripianerebbe i debiti

LA POLEMICA / IL TESTO SARÀ RIVISTO: I SITI E LE GARE DECISI DAI COMUNI LE OPPOSIZIONI OPERAZIONE SOSPETTA

## Rifiuti, giovedì l'ok all'Agenzia tra accuse e veleni

LELO PARISE

**E**, questa, la settimana dei rifiuti. Giovedì l'assemblea di via Capruzzi dovrebbe approvare il ddi che istituisce un'Agenzia chiamata a gestire la gran parte dell'immondizia, ormai disseminata per mezza Italia, dall'Emilia Romagna al Veneto.

Sarà un sì, quello del centrosinistra, pronunciato tra i mal di pancia dell'opposizione. Stamattina, nella conferenza dei capigruppo, si tenterà l'ultima mediazione per evitare che Cor, Fi, Area popolare e Movimento 5 Stelle salgano sulle barricate. Ma l'aria che tira non è delle migliori: non ci sarebbe spazio, cioè, per rinviare la discussione del provvedimento fra il 3 e il 5 agosto, come suggeriscono i fittiani. Ancorché i berlusconiani insistono perché di questa patata bollente se ne parli non prima di settembre. Sempre per oggi, nel frattempo, i grillini organizzano un faccia a faccia «per ascoltare associazioni e comitati ambientalisti», schierati contro «un disegno di legge vergognoso, che penalizza i Comuni e quindi i citta-

dini».

Tuttavia i vertici dell'Anci, l'Associazione dei comuni, sottolineano «la fattiva collaborazione con il governo regionale per il superamento della crisi». Tant'è che giovedì, appunto, il testo della norma dovrebbe essere corretto: la stazione appaltante per realizzare gli impianti pubblici di compostaggio, sarà l'Agenzia; ma la scel-

ta dei siti dove saranno installati e le relative gare, saranno coordinati dalle amministrazioni comunali; a meno che gli stessi municipi chiedano l'intervento dell'Agenzia, che comunque agirebbe d'imperio nel caso in cui a livello locale si dovesse battere la fiacca.

Le minoranze, per ora, continuano a scuotere la testa. Per Andrea Caroppo e Domenico Dama-

“

**GRANDALIANO**  
La legge darà una scossa per i nuovi impianti: ne servono almeno sei

”

scelli, di Fi, l'impazienza dei progressisti nel volere sdoganare le nuove disposizioni, «è a dir poco sospetta». Secondo Ignazio Zullo, Cor, «il tentativo è quello di accentrare tutto il potere di spesa nelle mani di un fedelissimo del presidente Emiliano». Il portavoce dei seguaci di Raffaele Fitto, inoltre, è come se anticipasse che la battaglia sarà senza esclusione di colpi lungo tutti i fronti amministrativi: già ieri domanda la verifica del numero legale in commissione Bilancio, dei sette consiglieri di maggioranza cinque risultano assenti (Mennea, Borraccino, Liviano, Mazzarano e Pentassuglia) e due presenti (il presidente Amati e Cera), così la riunione per dare il via libera a debiti fuori bilancio pari a circa mezzo milione di euro, va a farsi benedire.

Si tratta della prova che il clima politico è incandescente. Peraltro Mino Borraccino, di Sinistra italiana, avverte: «Vigileremo perché attraverso il ddi in discussione, non si manifestino in Aula debolezze o manomissioni».

Gianfranco Grandaliano, a capo dell'Amiu di Bari, racconta:

«L'accettazione del ddi ci consentirà di mettere a punto le cose da fare e di esorcizzare lo stato di emergenza». Proprio la municipalizzata barese cura la venuta al mondo del primo di almeno sei impianti pubblici di compostaggio che dovrebbero vedere la luce nel tacco d'Italia: è nella zona industriale e sarà pronto nel 2017. «Per tirarne su uno» precisa Grandaliano «ci vogliono, mediamente, un paio d'anni. Siamo di fronte a problemi che non si risolvono grazie alla bacchetta magica. Con un'Agenzia che cura l'andamento delle gare d'appalto, le procedure dovrebbero essere più veloci. La maggiore difficoltà sarà quella di fronteggiare eventuali proteste di piazza a proposito della individuazione delle località interessate agli ingenti investimenti». Quello all'ombra di san Nicola, vale 18 milioni di euro. La capogruppo è Daneco impianti spa, finora presente a Andria e Giovinazzo, di cui è amministratore delegato Massimo Ferlini, ex Pci, ex Fi nonché ex vicepresidente di Compagnia delle opere.

L'ESPRESSO

## Il centrodestra

# “Boldrini ipocrita bambola gonfiabile” è bufera su Salvini

Il leghista mostra un fantoccio a un comizio. “Non mi scuso”. La presidente: la politica non si fa con le offese



MATTEO PUCCIARELLI

MILANO. La salvinata della settimana nasce un po' per caso: venerdì sera tardi, festa della Lega Nord a Soncino, provincia di Cremona, c'è una band musicale del territorio sul palco, Matteo Salvini sta facendo un mini-comizio di saluto quando alla sua sinistra spunta una bambola gonfiabile: «Ecco la sosia di Laura Boldrini, non so se sia già stata esibita...», viene spontaneo al segretario federale. Risate generali della platea: una delle tante spacciate del leader di turno alle quali il popolo del Carroccio è abituato da decenni. In platea si intravede un redivivo Umberto Bossi, mentre dietro a Salvini c'è pure l'assessore regionale alla Cultura e alla Famiglia, Cristina Cappellini, alfiere lombardo contro la cosiddetta “ideologia gender” («È stata una goliardata, non ci ho trovato nulla di offensivo, conosco Salvini dai tempi dei Giovani padani, non è mai stato sessista», lo assolve).

Il video con relativa battuta finisce sui social e scoppia il putiferio: l'accostamento della terza carica dello Stato con un oggetto sessuale scatena la sinistra, provoca la risposta della stessa Boldrini («Le donne non sono bambole e la lotta politica si fa con gli argomenti, per chi ne ha») e mette in imbarazzo

ERREKAPPA

SORDIDA PERFORMANCE DI SALVINI  
L'ENNESIMO PSICOPATICO IN CERCA DEL SUO QUARTO D'ORA DI CELEBRITÀ



anche la destra. Quanto a Salvini, invece, nessuna retromarcia e anzi, l'occasione perfetta per rilanciare contro la presidente della Camera, icona negativa nell'immaginario leghista e da sempre nel mirino: per il suo passato di impegno a favore dei rifugiati (quindi una “buonista”), per le sue battaglie per i diritti civili, considerate “perben-

ste” e “radical-chic”. «Non chiedo scusa alla Boldrini, è lei che dovrebbe chiedere scusa agli italiani perché è la prima razzista nei confronti degli italiani. In un'Italia che chiede il 70 per cento di tasse a chi produce, dove sbarcano 1.500 clandestini al giorno, i problemi sono Salvini e una bambola?». E così la pagina Facebook del capo del Carroc-

SUL PALCO

Matteo Salvini sul palco della festa della Lega venerdì sera a Soncino (Cremona). Vicino a lui una bambola gonfiabile: “Ecco la sosia di Laura Boldrini” è la battuta del leader

cio cambia immagine di copertina: faccia della Boldrini e hashtag #sgonfiaboldrini. Insomma, doppia provocazione. Con il sito di news diretto dal direttore di Radio Padania Alessandro Morelli, *Il Populista*, che apre con questo titolo: «Sessismo? Ma dove? Boldrini fa la “piangina”, Salvini la affonda: “Ipcrita, razzista con gli italiani”».

All'interno del mondo leghista l'unica che storce la bocca è Irene Fivetti, anche lei fu presidente della Camera: «È stata una scemenza volgare. Politicamente Salvini potrebbe dire quello che vuole, essendo il capo della opposizione più dura», ma questo non lo autorizza «ad arrivare a questo punto». Solidarietà per Boldrini arrivano tra gli altri dal presidente di Sel Nichi Vendola, dalla ministra per le Riforme Maria Elena Boschi e da quella della Pubblica amministrazione Marianna Madia. I centristi dell'Ncd ne approfittano per invitare il resto del centrodestra a scaricare Salvini («Nella riaggregazione dei moderati italiani non c'è il leader delle “bambole gonfiabili”», twitta Angelino Alfano). Silenzio dal M5S: due anni fa il blog di Beppe Grillo fece scatenare un altro pandemonio quando pubblicò un video con la domanda: «Che fareste in auto soli con la Boldrini?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Parlamento

# Cannabis legalizzata Pd diviso sul via libera la legge rischia già il flop

Dibattito lampo alla Camera e rinvio a settembre  
La prudenza di Bersani: no all'autostrada per i furbi

### CAMERA

221

#### FIRMATARI

Vengono dal Pd, dal Movimento 5 Stelle, sono laici, di Scelta Civica e Sel, 1221 deputati firmatari del disegno di legge

150

#### DISSIDENTI

Nel Pd, su 301 eletti, quasi la metà, in gran parte di area cattolica, sono contrari alla marijuana per uso ricreativo personale

316

#### SOGLIA SICUREZZA

Per passare avrebbe bisogno di 316 voti, la metà più uno. Ovvero i 221 firmatari più cento deputati, ma col Pd diviso è difficile

### SENATO

72

#### FIRMATARI

In una settimana sono state raccolte 72 adesioni soprattutto tra i senatori di Pd, Movimento 5 Stelle, Sel e laici

60

#### DISSIDENTI

Tra i contrari si stima che ci siano circa metà dei 113 senatori del Pd. In parte gli stessi contrari alla stepchild adoption

161

#### SOGLIA SICUREZZA

Per passare al Senato il disegno di legge avrebbe bisogno di 161 voti favorevoli sui 321 senatori (315 eletti più quelli a vita)

GIOVANNA CASADIO  
CATERINA PASOLINI

ROMA. Era il 2 luglio 1975: Marco Pannella si fece arrestare per avere fumato uno spinello. Una scelta politica purché si parlasse di droga, di depenalizzazione. Da allora ci sono voluti 41 anni perché il primo disegno di legge sulla legalizzazione della marijuana arrivasse ieri alla Camera, a firma di Roberto Giachetti e sottoscritto da 221 deputati: dal liberista Della Vedova a Manconi del Pd a Ferraresi del M5S.

Il viaggio della legge che legalizza la cannabis però rischia di fermarsi qui. Questione di numeri, di partiti divisi. Il risultato è che appare difficilmente raggiungibile il quorum di 316 voti a Montecitorio. I 5 Stelle sono 109 e 87 di loro hanno firmato il ddl. I Pd sono 301 e 85 hanno sottoscritto la proposta Giachetti-Della Vedova, così 24 dei 32 esponenti di Sel, 16 del Gruppo Misto e 7 su 16 di Scelta civica. In pratica, prendendo come base i 221 firmatari, basterebbe che cento degli altri duecento eletti del Pd dicessero sì e la legge passerebbe. Ma è difficile che vada così. Perché il Pd è appunto spaccato sulla questione. L'Ufficio presidenza del gruppo dem, per aggirare lo scoglio, nelle ultime settimane aveva puntato sullo "spacchettamento": si alla discussione sulla cannabis per uso terapeutico, solo per i malati quindi; stop invece per quanto riguarda invece l'uso ricreativo, una pratica che in Italia coinvolge circa quattro milioni di persone. Margherita Miotto, cattolica, con lunga esperienza sui temi della sanità, aveva ricevuto il compito di trovare in commissione Giustizia un ac-

cordo per "spacchettare" il testo. Ma l'intesa non è arrivata e così, dopo un passaggio più che altro simbolico ieri alla Camera, il ddl tornerà in commissione. Con tempi lunghi nei quali verranno affrontati gli oltre 1700 emendamenti su questioni di merito e dubbi di costituzionalità. Emendamenti bipartisan. L'argomento divide infatti ancor più dei diritti civili, delle unioni gay o del fine vita, creando incroci e affinità al di là dei posti in parlamento che occupano i deputati. Il disegno di legge ha infatti l'appoggio delle opposizioni (M5S e Sel) e il veto di una parte della maggioranza (quote di Pd appunto, Ncd con i ministri Lorenzin e Costa).

Le possibilità che il testo Giachetti-Della Vedova abbia un ok così com'è, sono dunque poche. Agli 87 dem favorevoli che hanno aderito all'intergruppo pro legalizzazione se ne aggiungono una cinquantina in ordine sparso. Tra loro Emanuele Fiano, capogruppo in commissione Affari costituzionali. Ma i 40 cattodem che firmarono un documento contro la stepchild adoption, capitanati da Alfredo Bazoli, sono contrari. Anche una cinquantina di deputati di Areadem, la corrente di Dario Franceschini, non condividono la proposta Giachetti. Ci sono poi i popolari dem di Beppe Fioroni sul fronte del no. Donatella Ferranti, presidente della commissione Giustizia, ha perplessità: «Ci sono contraddizioni: si introduce il monopolio di Stato e però si apre sulla coltivazione personale». Mentre l'ex segretario Bersani, favorevole alla legge in via di principio, chiede prudenza: «Siamo in Italia, noi vorremmo un'autostrada per l'illegalità».

REPRODUZIONE RISERVATA

## Il centrodestra

# Parisi, l'investitura di Berlusconi

Incontro ad Arcore: "Sarà lui il candidato premier". Ma il manager frena su Forza Italia

TOMMASO CIRIACO

ROMA. «Se Renzi perde il referendum, ci servirà un candidato premier. E io voglio te, Stefano. Intanto pensa a rilanciare Forza Italia. Guidala tu, come se fossi l'amministratore delegato. E cambiale anche il nome, se serve». Per Silvio Berlusconi la partita è già chiusa. Da giorni tempesta il city manager con affettuosissime telefonate di incoraggiamento, culminate nell'invito a cena di ieri sera. Il piano illustrato dal Cavaliere prevede la riunificazione delle schegge del berlusconismo attorno all'ex ad di Fastweb. Ma soprattutto un brutale reset di Forza Italia, cullato da tempo e inevitabile dopo le fughe in avanti dei colonnelli durante il ricovero per l'operazione al cuore. Il candidato sconfitto a Milano, a dire il vero, preferirebbe un percorso diverso: «Presidente - gli ha ripetuto - sarebbe meglio se io restassi ufficialmente fuori da FI. Sarai tu a farla confluire nel contenitore liberalpopolare che lanceremo a settembre». Solo dettagli, in fondo, perché i due si sono già promessi eterno amore e studiano soltanto la location migliore per il matrimonio. Il risultato sarà un'autentica rivoluzione nel centrodestra.

C'è una tela sempre più fitta che sostiene la scalata di Parisi. La famiglia Berlusconi lo considera ormai "uno di casa". Fedele Confalonieri gli ha promesso massima copertura mediatica, mentre la primogenita Marina lo giudica fondamentale per garantire la continuità della dinastia. Gianni Letta e Nicolò Ghedini, poi, sono letteralmente entusiasti. «È bravo, fresco, ca-

pace - ripetono ai colonnelli azzurri sull'orlo di una crisi di nervi - Il Presidente ha deciso, quindi lasciatelo lavorare, senza sgambettarlo». Ma non basta. In Forza Italia Antonio Tajani, Francesco Giro e Gianfranco Micciché sono i primi supporter del nuovo corso. E anche Mara Carfagna e Mariastella Gelmini sono pronte ad aderire all'impresa. Senza contare quello che si muove lontano da Arcore. Maurizio

Lupi, regista dell'"operazione Milano", spinge il Nuovo centrodestra tra le braccia del "partito di Parisi". «Però mi raccomando - gli ha detto, saputo dell'appuntamento ad Arcore - non accettare incarichi ufficiali in Forza Italia. È il modo più rapido per riunire i moderati». Più cauto Angelino Alfano, che deve fare i conti con una responsabilità in più: il governo. Per il ministro i conti si faranno soltanto «dopo il voto

sulle riforme», anche perché Parisi è schierato per il No ed è praticamente impossibile abbracciare il city manager fino a quel momento. «Io intanto persevero nel tentativo di riunire chi si riconosce nel Ppe», spiega ai fedelissimi. E Parisi? «Al momento è una questione interna a Forza Italia. I conti si fanno con l'oste, e in FI l'oste sta ad Arcore. Se poi si aprirà un problema di leadership dei moderati, lo affronteremo».

Gli sms scambiati dai colonnelli azzurri descrivono l'ansia per il futuro. Lo sa anche Berlusconi, che infatti ha chiesto a Parisi cautela: «Un passo alla volta, per favore, perché quelli sono tutti agitati». «Quelli» sono innanzitutto Giovanni Toti e Paolo Romani, a capo dell'asse del Nord. Un partito nel partito che non esclude l'arma estrema della scissione e intanto tratta con Matteo Salvini la strategia per frenare l'ascesa di Parisi. Il leader della Lega, però, deve fare i conti anche con parecchi problemi interni. Innanzitutto Roberto Maroni, che al pari del manager teorizza da tempo la necessità di un listone unico che raccolga il centrodestra, dall'Ncd fino al Carroccio. E poi Umberto Bossi. I centurioni del segretario padano non amano il vecchio leader. E a volte esagerano. Come raccontato dal Giornale, di recente il senatur è stato addirittura escluso dalla chat interna con cui il gruppo leghista di Montecitorio informa i deputati sul calendario dei lavori e le indicazioni di voto. Il risultato? Il fondatore della Lega ha finito per votare in dissenso ed è stato costretto a scusarsi.

### LA NEO PREMIER BRITANNICA



## Theresa May arriva a Roma domani incontro con Renzi

ROMA. Il primo ministro britannico Theresa May incontrerà domani a Roma il presidente del Consiglio Matteo Renzi, nell'ambito del tour delle cancellerie europee iniziato dopo Brexit. Una serie di missioni che l'hanno portata ieri, ad esempio, in Irlanda del Nord, per mostrare - come ha spiegato in una dichiarazione sul web - il suo impegno a rappresentare tutte le persone del Regno Unito. Proprio a Belfast il primo ministro britannico ha assicurato che nonostante la Brexit non c'è la volontà di imporre maggiori controlli tra Irlanda del Nord e Repubblica d'Irlanda, l'unico confine di terra del Regno Unito con i Paesi Ue. Visite simili di May ci sono già state in Scozia e Galles. Domani, come detto, è attesa a Roma. Oggi, intanto, Renzi sarà in visita in Calabria e Molise. In mattinata inaugurerà il viadotto Italia sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, poi si sposterà nella provincia di Campobasso.

IN CARICA DAL 13 LUGLIO  
Theresa May è succeduta a David Cameron dopo la Brexit

Foto: A. Scattolon / Contrasto

Foto: A. Scattolon / Contrasto

## La tv pubblica

# Oltre 200mila euro per 94 dirigenti Rai, è polemica sui senza incarico

Un Cda fiume dà il via all'operazione trasparenza, finiscono online stipendi e consulenze. I consiglieri: va risolto il problema di chi non fa più nulla

ANDREA CARUGATI

ROMA. Non si placa l'incendio sui maxi-stipendi Rai. Dopo un cda fiume di sei ore a Viale Mazzini, terminato alle 18, sul sito Rai.it l'«operazione trasparenza» scatta dopo le 21: sono 94 i dirigenti della tv pubblica che superano il tetto dei 200mila euro l'anno. «Su 13 mila dipendenti sono solo lo 0,7%», spiega l'azienda.

Ma si tratta di decimali che pesano perché, come spiega un membro del cda, «viene a galla tutta la sedimentazione della Rai, le ere geologiche della lottizzazione». Il consiglio ascolta la relazione dell'Amministratore delegato Campo Dall'Orto, che ribadisce il concetto già espresso domenica

Freccero: «Non hanno capito che questa è come una tanica di benzina in una foresta»

in conferenza stampa: «La trasparenza è una molla che ci aiuterà a innovare». I consiglieri, compresi quelli dell'opposizione, danno un sostanziale via libera, e insistono sulle modalità per risolvere «in tempi ragionevoli» il problema dei dirigenti parcheggiati, che incassano ancora lauti stipendi. La nota ufficiale parla di «sacche di privilegio ereditate dal lontano passato e non più in linea con la mission del futuro». Come aggredirle? Il mandato a Campo Dall'Orto è di trattare, ricollocando alcune persone e negoziando esodi e tagli dei compensi senza arrivare alle vie legali (25 casi sono stati già risolti, e altri sei in via di definizione).

Tra i consiglieri c'è malumore per non essere stati adeguatamente consultati nella gestazione dell'operazione. C'è chi come Franco Sidi, in quota Pd, contesta alcune nomine degli attuali vertici, a partire dalla consulenza da 240mila euro, in due anni, a Francesco Merlo per affiancare Carlo Verdelli alla direzione editoriale. Il mandato del cda ai vertici è di chiarire le funzioni dei collaboratori. Nel mirino anche altri contratti, anche a tempo indeter-

### NOMINE E RETRIBUZIONI



**270.000**

**FEDERICA SCIARELLI**  
Conduttrice dal 2004 di «Chi l'ha visto?», è stata a lungo al Tg3 e poi quirinalista



**245.000**

**SUSANNA PETRUNI**  
Vicedirettore del Tg1. Entra in Rai nel 1986, dal '93 al Tg1, inviata e conduttrice



**282.000**

**EUGENIO DE PAOLI**  
Classe 1953, approda al Gr Rai nel 1982. Per molti anni a RaiSport, ora in Brasile



**234.000**

**GERARDO GRECO**  
Autore e conduttore di Agorà su Rai3, è stato vicedirettore di Rai1 per l'intrattenimento



**200.697**

**DANILO SCARRONE**  
Cronista politico del Tg3, dal 2013 direttore di Isoradio e altri canali di pubblica utilità



**202.000**

**MARIOLINA SATTANINO**  
Volto del Tg3 e poi del Tg2. Corrispondente da Bruxelles, ora dirige Rai Quirinale



**239.000**

**PIERO MARRAZZO**  
Da «Mi manda Rai 3» è passato in politica. Rientra in Rai nel 2010, ora è a Gerusalemme



**200.037**

**GIOVANNA BOTTERI**  
Al Tg3, poi reporter di guerra su vari fronti, dal 2007 è corrispondente dagli Stati Uniti



**276.000**

**ANTONIO DI BELLA**  
Direttore del Tg3 e di Rai3, corrispondente dagli Usa, da febbraio 2016 dirige Rainews



**291.000**

**ANDREA VIANELLO**  
Editorialista al Tg2, dopo aver lasciato alcuni mesi fa la direzione di RaiTre

minato, voluti da Dall'Orto per il suo staff, come quello del capo delle Finanze Raffaele Agrusti. Carlo Freccero, indicato dal M5S, esce scuotendo le braccia: «Non hanno capito che questa operazione è come una tanica di benzina in una foresta, andava gestita con acume politico...».

Sul sito, oltre agli stipendi già noti, compaiono curriculum e compensi del 2015 di altri volti della tv, come Federica Sciarelli, conduttrice di «Chi l'ha visto?» (270mila euro l'anno), Gerardo Greco, alla guida di Agorà (234mila), Mariolina Sattanino, ex corrispondente da Bruxelles e ora al vertice di Rai Quirinale (202mila), il vicedirettore del Tg1 Susanna Petruni (245mila),

Il Pd: «Noi abbiamo votato la discovery, M5S no». I grillini: «Colpa dei dem se non c'è il tetto»

l'ex direttore di Raitre Andrea Vianello (291mila), gli ex di RaiSport Eugenio De Paoli (ora in Brasile, 282mila) e Fabrizio Maffei (241mila), il direttore di Rai Parlamento Scipione Rossi (241mila), l'ex governatore del Lazio Piero Marrazzo (ora in Israele, 239mila). E ancora: il direttore di Rainews Antonio Di Bella (276mila), l'ex direttore di Raidue Massimo Ferrario, l'ex dg Lorenza Lei (245mila).

La politica resta un terreno di scontro feroce. Tra Pd e M5S scambio reciproco di accuse. «La trasparenza l'abbiamo votata noi, loro si sono opposti», attaccano i dem. «Colpa del Pd se la Rai ha aggirato il tetto per i dirigenti pubblici a 240mila euro», replicano i grillini, che lanciano il hashtag #pdpagatu.

I vertici Rai, prima delle ferie, dovranno passare il 27 luglio dalla forche caudine della commissione di Vigilanza, riunione che si annuncia movimentata, e il 3 agosto dall'Anac di Raffaele Cantone, che ha ricevuto un esposto dell'Usigrai sull'assunzione di una ventina di dirigenti. La partita è appena iniziata.

RETRIBUZIONI E NOMINE

## L'inchiesta

### La produzione di rifiuti

Oltre 30 milioni di tonnellate di rifiuti prodotti ogni anno dall'Italia di questi:

13,5 milioni hanno  
alla differenzata  
(carta, vetro, plastica)

12 milioni  
in discarica

5 milioni  
all'inceneritore

300 mila all'estero

### Quanto costa smaltire la spazzatura "fuori ambito"

118 euro/tonnellata  
il trasporto

60 euro/tonnellata  
il costo lungo il trasporto  
(esempio Puglia - Emilia Romagna)

14 euro/tonnellata  
per il costo dei servizi di smaltimento

67 euro/tonnellata  
il costo in Emilia Romagna

### Le società di raccolta

il 4% per cento  
delle Aziende copre da sole

il 41% del fatturato

463 le società  
che gestiscono  
il servizio di igiene  
urbana in Italia

il 55%  
a pagamento  
pubblico

# Rifiuti in viaggio nell'estate del caos il Sud li esporta il Nord ci guadagna

Nel Mezzogiorno gli impianti scarseggiano e l'immondizia emigra a spese dei cittadini

## IPUNTI

### LE DISPARITÀ

Gli impianti per trattare i rifiuti sono molto più numerosi al Nord. Ad esempio dei 44 inceneritori d'Italia, stando ai dati Ispra 2014, 29 sono al Nord, 8 al Centro e 7 al Sud

### LE POLITICHE

Molti enti locali preferiscono portare altrove i rifiuti, pagando, piuttosto che affrontare le proteste dei cittadini per la realizzazione degli impianti di trattamento

### LA FRAMMENTAZIONE

La dispersione fa lievitare le tariffe per i cittadini: aziende piccole con limitata capacità di trattamento finiscono per dover portare i rifiuti altrove, con un aumento dei costi

PAOLO GRISERI

**M**A a che prezzo? Le indiscrezioni dell'epoca parlarono di 100 euro a tonnellata. In tutto un contratto da 25 milioni tra l'amministrazione comunale e la società olandese. Molti gridarono al successo: i 100 euro erano quasi la metà dei 173 a tonnellata pagati all'epoca per trasferire la stessa immondizia in Emilia o in Puglia.

Il turismo dei rifiuti, da allora, non si è certo fermato ed è un ottimo indicatore per misurare il tasso di inefficienza e di populismo della classe politica italiana. Risale ad appena due settimane fa un accordo tra le Regioni Puglia ed Emilia Romagna per portare da Sud a Nord 20mila tonnellate di rifiuti al costo di 192 euro a tonnellata. Di quel costo, 60 euro sono per il trasporto, 118 andranno agli inceneritori di Bologna e Ferrara che smaltiranno il rifiuto e altri 14 euro a tonnellata saranno destinati ai due Comuni che ospitano gli impianti.

Che cosa giustifica i lunghi viaggi dei rifiuti attraverso l'Italia? E chi ci guadagna? I casi più recenti sono quelli di Puglia e Sicilia. In ambedue le Regioni la chiusura di discariche, private delle autorizzazioni necessarie per problemi ambientali, ha fatto crescere il livello di allarme. «Non farò la fine di Bassolino», ha promesso il governatore pugliese, Michele Emiliano, evocando proprio l'emergenza rifiuti a Napoli nei primi anni Duemila. Se l'Emilia accoglierà (e si farà pagare) i rifiuti pugliesi, Toscana e Piemonte sono i candidati più probabili per trattare quelli siciliani.

Filippo Brandolini, romagnolo, presidente nazionale di Federambiente, l'associazione delle società che trattano i rifiuti, spiega che «in generale i problemi sono legati al fatto che nel Sud gli impianti di smaltimento sono meno numerosi che al Nord. Basta molto poco — aggiunge — perché il sistema vada in crisi. La scarsità di impianti è legata al fatto che spesso le amministrazioni locali preferiscono portare altrove i rifiuti, pagando, piuttosto che affrontare le proteste dei cittadini per la realizzazione degli impianti di smaltimento. L'emergenza maggiore oggi è quella dei rifiuti organici che derivano dalla raccolta differenziata. Un recente inconve-

Le rotte dei camion per evitare l'emergenza: dalla Puglia all'Emilia Romagna, dalla Sicilia verso Piemonte e Toscana

Il costo dello smaltimento fuori Regione sfiora i 200 euro a tonnellata, e influenza al rialzo la tariffa per le famiglie

niente proprio a un impianto pugliese ha finito per mettere in difficoltà l'intera rete italiana».

Ormai, sottolinea Federambiente, dei trenta milioni di tonnellate di rifiuti che ogni anno produce in media la Penisola, la parte maggiore, 13,5 milioni, proviene dal-

la raccolta differenziata. Dodici milioni di tonnellate finiscono invece in discarica. Gli inceneritori bruciano circa 5 milioni di tonnellate. Sono infine 300mila le tonnellate che ogni anno finiscono all'estero, anche partendo da Regioni del Nord: «Si tratta di un residuo secco che viene ridotto in corian-

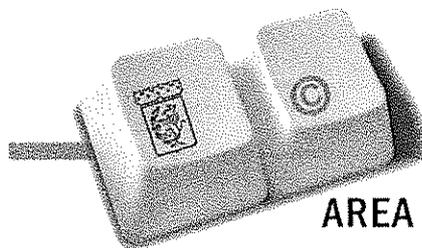
doli e diventa combustibile», spiega Brandolini.

Il sistema italiano è particolarmente frammentato. La raccolta e lo smaltimento sono affidati a 463 aziende sul territorio nazionale, ma a queste vanno aggiunti circa 1.000 Comuni che smaltiscono in proprio,

su terreni talvolta demaniali ma spesso di proprietà di privati. La frammentazione è molto spinta, al punto che il 4 per cento delle 463 aziende realizza il 40 per cento del fatturato del settore.

Uno dei risultati della grande dispersione di aziende, anche qui soprattutto al Sud, è l'aumento dei costi a carico dei cittadini. Non solo perché gli oneri industriali aumentano, ma anche perché aziende con limitata capacità di trattamento finiscono per conferire nelle discariche o creare le condizioni per dover trasferire altrove i rifiuti, con un ulteriore aumento della spesa. Senza considerare l'effetto ricatto di quei privati che, proprietari di un terreno in un piccolo Comune, possono proporre tariffe fuori mercato sapendo che l'amministrazione non ha alternative. Così, nel 2015, la spesa media italiana per i rifiuti in una famiglia di tre persone che vive in un appartamento di 80 metri quadrati è stata di 271 euro. Ma si tratta di una media. Perché la stessa famiglia al Nord ha speso 239 euro, al Centro 279 e al Sud addirittura 317.

La strada per abbattere i costi dovrebbe essere quella della concentrazione delle aziende e di una migliore distribuzione geografica degli impianti alternativi alle discariche. Secondo i dati del rapporto Ispra, nel 2014, dei 44 inceneritori italiani, 29 erano al Nord, otto al centro e sette al Sud. Insomma, tutto fa pensare che il "turismo dei rifiuti" sia destinato a proseguire anche negli anni a venire.



**andria@omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

## ECONOMIA &amp; FINANZA

# Natuzzi, 330 in mobilità Sindacati: non ci stiamo

L'azienda: questione tecnica, terremo fede agli impegni presi

ANNA LARATO

● **SANTERAMO IN COLLE**. Vertenza Natuzzi. Ennesima e quanto mai attesa Cabina di Regia quella di ieri a Roma al Mise. Presenti istituzioni ed organizzazioni sindacali. La Cabina di Regia ha lo scopo di monitorare l'evoluzione dell'attuazione degli accordi sindacali del 3 marzo e del 14 ottobre 2015. Tra tre mesi, esattamente il prossimo 15 ottobre, scadranno gli ammortizzatori sociali per 330 lavoratori del Gruppo Natuzzi, e il tema focale dell'incontro di ieri era trovare una soluzione per i restanti collaboratori in esubero strutturale. «Passati dai 1.726 del luglio 2013 agli attuali 330 - scrive in una nota stampa la Natuzzi Spa - Preso atto dei ritardi nell'attuazione del processo di reindustrializzazione del territorio, nonostante gli sforzi della Natuzzi per la ricerca di soggetti imprenditoriali disponibili a

creare le start-up». L'azienda ha ribadito la propria determinazione nel voler portare avanti tutte le iniziative già intraprese. «Natuzzi continua a lavorare con fiducia alla finalizzazione di una soluzione alternativa per la gestione degli esuberi strutturali. Il Gruppo terrà fede agli impegni assunti in fase di accordo, allo studio un nuovo piano che prevede anche un progetto di internalizzazione delle fasi del taglio della gomma per le imbottiture, attualmente svolte all'esterno».

## ESUBERI E SCADENZE

Ammortizzatori sociali in vigore fino al 15 ottobre e non più prorogabili. Corsa contro il tempo

Il Gruppo ha poi comunicato alle organizzazioni sindacali di essere co-

stretto, per una questione esclusivamente tecnica, «ad avviare la procedura di mobilità per 355 lavoratori in esubero strutturale, comprensivi dei 25 lavoratori che hanno già aderito alla mobilità volontaria».

Immedieate le proteste dei sindacati. Silvano Penna, segretario generale Fil-

lea Cgil Puglia: «Se l'azienda avvierà le procedure ci sarà un'estate molto calda per la Natuzzi. Siamo pronti a bloccare tutte le attività».

Salvatore Bevilacqua, segretario Feneal Uil Puglia denuncia: «Quello che è accaduto a Roma è gravissimo. Non è pensabile fare carta straccia, per l'ennesima volta, di accordi sottoscritti su tavoli a cui hanno partecipato tutte le parti in causa. Non è pensabile che nulla sia stato fatto per ricollocare i lavoratori: non si sono viste le newco promesse, non si sono viste le internalizzazioni, non c'è traccia della formazione e di quanto altro promesso. E a tutto questo si aggiunge che l'azienda ha utilizzato i benefici che le erano stati concessi proprio in cambio degli impegni che poi non ha mantenuto. Non lasceremo passare questa profonda ingiustizia, ma soprattutto invitiamo la Regione Puglia a svolgere il proprio ruolo, tutelando i lavoratori e impedendo che al danno si aggiunga la beffa: i lavoratori fuori ed i benefici che avrebbero dovuto salvare i loro posti regalati impunemente alla Natuzzi».

IL VERTICE INCONTRO GOVERNO-SINDACATI DOPO 7 ANNI DI BLOCCO

## Publico impiego, torna la contrattazione sul tema della meritocrazia

● Sindacati e Governo tornano a parlare di contrattazione nel pubblico impiego dopo sette anni dall'ultimo rinnovo e una sentenza della Consulta che ha dichiarato illegittimo ogni altro congelamento. Oggi andrà infatti in scena l'atteso incontro con la ministra della Pa, Marianna Madia. Si tratta di aggiornare i livelli salariali e, nelle intenzioni già messe in chiaro dall'esecutivo, la priorità spetterà a quanti guadagnano meno, viste anche le risorse in campo (ad oggi per l'amministrazione centrale non superano i 300milioni). L'altra condizione sta nel premiare chi merita, insomma niente più fondi a pioggia. Ma i paletti posti dalla legge Brunetta non piacciono ai sindacati e fanno storcere il naso anche al ministero, che li giudica troppo rigidi.

Un'ipotesi per aggirare il problema è stata avanzata nei giorni scorsi dal sottosegretario alla Pa, Angelo Rughetti, che ha aperto alla possibilità di far rientrare nell'alveo della contrattazione alcune materie, spostando la valutazione dal singolo dipendente all'amministrazione e accrescendo la responsabilità in capo alla dirigenza. Un'uscita apprezzata dal sindacato che vede come fumo negli occhi il meccanismo Brunetta, con tre fasce di merito per spalmare i premi di produttività: metà al 25% con la migliore «pagella», il resto al 50% con performance di medio standard e niente per l'altro quarto.

Finora questa spartizione non è stata mai applicata e la proposta di Rughetti permetterebbe di superarla, con bonus per gli uffici virtuosi e penalizzazioni per quelli sotto target. I sindacati vorrebbero cogliere la palla al balzo e c'è chi tra loro chiede subito un provvedimento ad hoc, senza dovere aspettare febbraio, ovvero la scadenza fissata per la presentazione del Testo unico sul pubblico impiego. Il Governo, con la ministra Madia, oggi ascolterà le richieste del sindacato per riprendere il filo del discorso dopo l'estate, quando dovrebbe essere formalizzato il cosiddetto atto di indirizzo all'Aran: le linee guida per il rinnovo.

**Bilanci.** L'Oic mette in consultazione il principio n. 10 sui dati finanziari: spazio all'applicazione retroattiva

# Rendiconto obbligatorio dal 2015

## Necessario poter comparare i conti - Più informazioni sulla liquidità

Franco Roscini Vitali

Il **rendiconto finanziario obbligatorio** dai bilanci 2016, ma con **applicazione retroattiva**. È la novità più rilevante contenuta nel principio contabile Oic 10 «Rendiconto finanziario» diffusa dall'Organismo italiano di contabilità (Oic) nella veste di bozza per la consultazione sino al 15 settembre, unitamente all'Oic 18 «Ratei e risconti».

### Il rendiconto finanziario

Il decreto legislativo 139/15, di recepimento della direttiva 34/13, ha previsto l'obbligo del rendiconto finanziario per le imprese che redigono il bilancio in forma completa: invece, gli articoli 2435-bis, comma 2, e 2435-ter prevedono l'esonero per le società che redigono il bilancio in forma abbreviata e per le micro-imprese.

L'articolo 2423, comma 1, include ora nel bilancio anche il rendiconto finanziario che, pertanto, è parte integrante dello stesso al pari di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa. La relazione precisa che la presentazione del rendiconto migliora in modo significativo l'informativa sulla situazione finanziaria della società.

L'Oic, nelle motivazioni alla base delle decisioni assunte, ribadisce che, in precedenza, l'Oic 10 si limitava a raccomandare la redazione del rendiconto finanziario nell'ambito della nota integrativa, mentre a partire dai bilanci 2016 il rendiconto si aggiunge ai documenti che compongono il bilancio e non è più incluso nella nota integrativa, essendo un documento a sé stante. Il nuovo articolo 2425-ter del codice civile prescrive che dal rendiconto finanziario devono risultare, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, e i flussi finanziari derivanti dalle attività operative, di investimento, di finanziamento, comprese le operazioni con i soci.

La relazione, in risposta ad

un'osservazione delle Commissioni parlamentari che chiedevano l'inserimento nell'articolo 2425-ter di maggiori dettagli operativi, precisa che le prescrizioni di carattere tecnico troveranno collocazione nei principi contabili nazionali che l'Organismo italiano di contabilità emanerà in base all'articolo 12. In effetti, già in precedenza l'Oic 10 conteneva le regole per la redazione del documento in questione che, nella sostanza, restano immutate, come conferma l'Oic.

### Retroattività

Altra importante precisazione del principio contabile riguarda l'applicazione retroattiva dell'obbligo di redazione del rendiconto che, pertanto, si estende al bilancio 2015, perché l'articolo 2425-ter prevede il confronto con l'esercizio precedente e l'articolo 12 del Dlgs 139/15 non contiene una norma transitoria che consenta di evitare l'applicazione retrospettiva: di conseguenza, in sede di prima applicazione del principio contabile, occorre presentare, a fini comparativi, il rendiconto finanziario dell'esercizio precedente.

### Disponibilità liquide

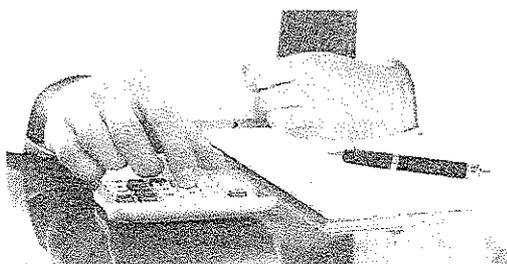
La sola modifica di rilievo contenuta nell'Oic 10, rispetto alla precedente versione, riguarda l'indicazione, nell'ambito dello schema, dell'ammontare e della composizione delle disponibilità liquide in linea con quanto espressamente richiesto dall'articolo 2425-ter.

Pertanto, è necessario indicare ammontare e composizione delle disponibilità liquide, che comprendono anche valori espressi in valuta estera, evidenziando depositi bancari e postali, assegni, denaro e valori in cassa.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto derivano dall'attività operativa (che comprende le gestioni accessorie), dall'attività di investimento e dal finanziamento.

Il flusso finanziario dell'attività operativa può essere determinato con il metodo indiretto, rettificando l'utile o la

### I punti chiave



#### 01 | CONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario è il prospetto contabile che presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio

#### 02 | FLUSSI FINANZIARI

I flussi finanziari rappresentano un aumento o una diminuzione dell'ammontare delle disponibilità liquide. I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dal finanziamento

#### 03 | DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide da indicare nel rendiconto finanziario sono rappresentate dai depositi bancari e postali, dagli assegni, dal denaro e dai valori in cassa

#### 04 | ATTIVITÀ OPERATIVA

L'attività operativa include le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, nonché le altre operazioni non ricomprese nell'attività di investimento e di finanziamento

#### 05 | INVESTIMENTI

L'attività di investimento include le operazioni di acquisto e di vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e attività finanziarie non immobilizzate

#### 06 | FINANZIAMENTI

L'attività di finanziamento riguarda le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito

perdita d'esercizio riportato nel conto economico, oppure con il metodo diretto, evidenziando i flussi finanziari.

Nel rendiconto finanziario, poi, debuttano i flussi finanziari relativi a strumenti finanziari derivati, che sono presentati nell'attività di investimento.

Se uno strumento finanziario derivato (ad esempio, future, contratto a termine, opzione, swap) è designato come strumento di copertura, i relativi flussi finanziari sono presentati nella medesima categoria dei flussi finanziari dell'elemento coperto (per esempio, finanziamento a medio-lungo termine). In applicazione del divieto di compensazione, i flussi finanziari del derivato di copertura in entrata e in uscita sono evidenziati in modo separato.

### Bilancio consolidato

Nel principio contabile sono state stralciate le parti specifiche del bilancio consolidato che saranno trattate nel contabile Oic 17 «Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto».

Invece, sono stati aggiunti alcuni paragrafi relativi ad acquisto/cessione di rami d'azienda, prevedendo la distinta presentazione nell'attività di investimento del corrispettivo pagato/incassato per acquisizione e cessione di un ramo d'azienda: la presentazione avviene al netto delle disponibilità liquide acquisite o dismesse come parte dell'operazione.

Inoltre, in calce al rendiconto finanziario sono indicate le seguenti informazioni: corrispettivi totali pagati o ricevuti; parte dei corrispettivi consistente in disponibilità liquide; ammontare delle disponibilità liquide acquisite o cedute con l'operazione di acquisizione/cessione del ramo d'azienda; valore contabile delle attività/passività acquisite o cedute.

Infine, il flusso finanziario relativo all'acquisizione di un ramo d'azienda non può essere compensato con quello relativo alla cessione di un altro ramo d'azienda.

### IL PRINCIPIO N. 18

## Nuova bozza anche su ratei e risconti

In arrivo alcuni ritocchi anche per il principio contabile Oic 18 «Ratei e risconti» reso disponibile, anche in questo caso, dall'Organismo italiano di contabilità (Oic) nella veste di bozza per la consultazione sino al 15 settembre.

Nel testo disponibile è stato eliminato il paragrafo rela-

tivo alla modalità di contabilizzazione del maxi-canone del leasing nel caso di riscatto anticipato del bene, perché già incluso nell'appendice A dell'Oic 12 dedicata alla locazione finanziaria.

L'appendice in questione ribadisce che, nell'ipotesi di riscatto anticipato del bene locato, l'ammontare del riscatto attivo relativo al maxicanone è capitalizzato nel valore del cespite e si aggiunge al costo sostenuto per riscattare il bene.

F.R.V.

Adempimenti. Slitta il termine del 1° agosto

## FatturaPa: scarto dei file con errore dal 1° dicembre

Alessandro Mastromatteo  
Benedetto Santacroce

➤ Più tempo per allineare i sistemi informatici ai nuovi controlli predisposti sui file fatturaPa trasmessi al Sistema d'interscambio (Sdi): slitta infatti al 1° dicembre 2016 il termine, inizialmente fissato al prossimo 1° agosto 2016, per la trasformazione degli avvisi in errori bloccanti. Da tale data i file che non dovessero superare uno o più dei nuovi controlli sul file fatturaPa saranno quindi scartati dal sistema. Per consentire il necessario adeguamento al nuovo regime di verifiche, sino al 31 luglio 2016 il mancato superamento di uno o più di questi nuovi controlli non avrebbe comportato lo scarto del file ma solamente l'invio di un avviso al mittente, per il momento non bloccante, all'interno della ricevuta di consegna o della notifica di mancata consegna.

Dal 1° agosto 2016 sarebbero stati invece scartati i file che non avessero superato uno o più di questi controlli, come la verifica di coerenza tra le linee di dettaglio e i dati di riepilogo così come la presenza del blocco di riepilogo per ogni aliquota Iva. Nel corso dell'audizione parlamentare era stato però ricordato come nel corso del mese di giugno 2016, nonostante un sensibile miglioramento delle percentuali di mancato superamento dei controlli, circa il 26% delle fatture ricevute e gestite dal Sdi hanno presentato almeno un avviso non bloccante.

Tale percentuale ha perciò indotto le Entrate a posticipare la trasformazione dei controlli da avvisi in errori bloccanti, per dare ulteriore tempo per la messa a punto dei sistemi informatici dei fornitori preposti alla generazione delle fatture. Per consentire quindi il necessario adeguamento al nuovo regime di verifiche del rispetto delle specifiche tecniche, il mancato superamento di uno o più dei nuovi controlli non comporterà lo scarto del file ma solo una segnalazione con invito ai fornitori ad adeguarsi entro e non oltre il 1° novembre 2016. Nel mese di novembre uno specifico monitoraggio ne misurerà il livello di compliance. Dal 1° dicembre 2016, tuttavia, saranno scartati i file che non dovessero superare uno o più di questi controlli.

Lo scorso 20 giugno 2016, in-

fatti, in attuazione delle previsioni del Dlgs 127/2015, le Entrate hanno pubblicato le bozze di documenti tecnici che permetteranno, dal 1° gennaio 2017, di utilizzare lo Sdi anche nei rapporti commerciali tra privati, garantendo ai contribuenti la possibilità di adeguamento per tempo dei propri sistemi gestionali e contabili. Inoltre è stato messo gratuitamente a disposizione, dal 1° luglio 2016, un servizio per la generazione, trasmissione e conservazione elettronica delle fatture, secondo quanto richiesto dall'articolo 1, comma 1 del Dlgs 127/2015.

L'ultimo provvedimento da emanare è quello che conterrà le regole per trasmettere, previo esercizio di opzione, i dati di tut-

### L'INDICAZIONE

Più tempo per allineare i sistemi informatici ai controlli ed evitare che i documenti non siano utilizzabili

te le fatture, emesse e ricevute, al fine di beneficiare delle agevolazioni correlate e cioè il venire meno di una serie di obblighi di comunicazione dichiarativa; quali spesometro, comunicazioni black list, modelli Intra-stat, l'esecuzione di rimborsi Iva in via prioritaria e la contrazione dei termini per l'accertamento. In questo senso, nel corso dell'audizione la Orlandi ha sottolineato come accanto alla trasmissione tempestiva, strutturata e completa dei dati delle fatture sarebbe auspicabile l'utilizzo di mezzi di pagamento tracciato, così da portare ad un incremento spontaneo della tax compliance dei contribuenti.

Tuttavia, è stato esclusa la possibilità di non operare attraverso accertamenti analitico-induttivi, sulla base di presunzioni semplici, nei confronti di contribuenti che garantiscono la tracciabilità dei pagamenti mediante la fatturazione elettronica. Allo stesso modo è stata esclusa la possibilità di pervenire a una disapplicazione del meccanismo del reverse charge laddove venisse normativamente introdotto l'obbligo di trasmettere telematicamente i dati delle fatture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previdenza. Per la riduzione della speranza di vita

## Nel 2019 in pensione con cinque mesi di anticipo

Matteo Prioschi

➤ Nel 2019 si potrebbe andare in pensione cinque mesi prima di quanto previsto finora. È l'effetto della riduzione della speranza di vita relativa al 2015, comunicata dall'Istat il 19 febbraio di quest'anno, e recepita come ipotesi nelle proiezioni effettuate dalla Ragioneria generale dello Stato.

Le regole attuali prevedono che i requisiti minimi anagrafici o contributivi per andare in pensione siano adeguati periodicamente alla speranza di vita. Finora l'aggiornamento è avvenuto con cadenza triennale (l'ultimo vale per il 2016-2018), dal prossimo, che riguarderà il 2019-2020, si passerà alla cadenza biennale.

Fino all'anno scorso la Ragioneria generale dello Stato, nel rapporto annuale sulle tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio sanitario, ha utilizzato come scenario di riferimento per calcolare la progressione dei requisiti minimi quello demografico Istat cen-

trale con base 2011.

Nel documento pubblicato questo mese, invece, si tiene conto di quanto comunicato dall'Istat nel mese di febbraio: nel 2015 la speranza di vita alla nascita è stata di 80,1 anni per gli uomini (rispetto a 80,3 nel 2014) e di 84,7 per le donne (era 85).

A fronte di ciò, si legge nel diciassettesimo rapporto della Ragioneria «difficilmente l'adeguamento decorrente dall'anno 2019 potrà rispettare quanto previsto» dallo scenario precedente. Di conseguenza è stata realizzata una doppia proiezione che tiene conto dell'inversione di tendenza della speranza di vita. Tuttavia le regole previdenziali attualmente in vigore non consentono un adeguamento dei requisiti minimi in diminuzione: a fronte di un valore negativo dell'aspettativa di vita, i requisiti rimangono invariati. È questa l'ipotesi riportata nel rapporto della Ragioneria, in base al quale nel 2019, invece di 67 anni, potrebbero esse-

re sufficienti 66 anni e 7 mesi per la pensione di vecchiaia degli uomini e delle dipendenti pubbliche: un "regalo" di cinque mesi (i dettagli per le altre tipologie di pensioni e contribuenti sono riportati nella tabella qui sotto).

Si tratta comunque di ipotesi e la stessa Ragioneria evidenzia che «qualora nell'anno 2016 si realizzasse un recupero della diminuzione della speranza di vita registrata per l'anno 2015, gli adeguamenti effettivi decorrenti dal 2019 potrebbero collocarsi in una situazione intermedia» tra zero e cinque mesi. Il dato definitivo sarà ufficializzato solo a fine 2017, con un decreto direttoriale del ministero dell'Economia.

Peraltro per quanto riguarda la pensione di vecchiaia, l'"appuntamento" con la soglia dei 67 anni è solo rimandato al 2021, perché quell'anno, a legislazione invariata, il minimo non potrà essere inferiore a 67 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Requisiti a confronto

Requisiti anagrafici minimi, nel periodo 2015-2025, per la pensione di vecchiaia, requisiti contributivi minimi per quella anticipata, e requisiti anagrafici per la pensione anticipata contributiva in base allo scenario demografico Istat 2011 e con correzione al 2019. Valori in anni e mesi

	Pensione di vecchiaia ordinaria						Pensione anticipata		Pensione anticipata contributiva	
	Lavoratori dipendenti autonome e lavoratrici pubblico impiego		Lavoratrici dipendenti settore privato		Lavoratrici autonome		Uomini*		Uomini e donne	
	Scenario 2011	Scenario 2019	Scenario 2011	Scenario 2019	Scenario 2011	Scenario 2019	Scenario 2011	Scenario 2019	Scenario 2011	Scenario 2019
2015	66 e 3	66 e 3	63 e 9	63 e 9	64 e 9	64 e 9	42 e 6	42 e 6	63 e 3	63 e 3
2016	66 e 7	66 e 7	65 e 7	65 e 7	66 e 1	66 e 1	42 e 10	42 e 10	63 e 7	63 e 7
2017	66 e 7	66 e 7	65 e 7	65 e 7	66 e 1	66 e 1	42 e 10	42 e 10	63 e 7	63 e 7
2018	66 e 7	66 e 7	66 e 7	66 e 7	66 e 7	66 e 7	43 e 3	42 e 10	63 e 7	63 e 7
2019	67	66 e 7	67	66 e 7	67	66 e 7	43 e 3	42 e 10	64	63 e 7
2020	67	66 e 7	67	66 e 7	67	66 e 7	43 e 3	42 e 10	64	63 e 7
2021	67 e 3	67	67 e 3	67	67 e 3	67	43 e 6	43 e 1	64 e 3	63 e 10
2022	67 e 3	67	67 e 3	67	67 e 3	67	43 e 6	43 e 1	64 e 3	63 e 10
2023	67 e 5	67 e 2	67 e 3	67 e 2	67 e 3	67 e 2	43 e 8	43 e 3	64 e 5	64
2024	67 e 5	67 e 2	67 e 5	67 e 2	67 e 5	67 e 2	43 e 8	43 e 3	64 e 5	64
2025	67 e 9	67 e 6	67 e 9	67 e 6	67 e 9	67 e 6	44	43 e 7	64 e 9	64 e 4

(\*) per le donne un anno in meno

Fonte: Ragioneria generale dello Stato

AVVERE

Detassazione. Il modello di accordo collettivo territoriale firmato da Confindustria e sindacati

## Premio comunicato con email

L'obiettivo di produttività deve essere misurabile e incrementale

Giampiero Falasca

La detassazione dei premi di risultato diventa accessibile per i datori di lavoro che non hanno possibilità di stipulare un accordo collettivo a livello aziendale (per mancanza delle Rsa o delle Rsu), grazie all'intesa firmata il 14 luglio tra Confindustria, Cgil, Cisl e Uil.

Con tale documento, infatti, le parti sociali hanno definito un modello di accordo collettivo che potrà essere recepito dalle rispettive associazioni a livello territoriale; dopo la stipula a livello locale, i datori di lavoro di quel territorio (se aderenti a Confindustria) potranno accedere al beneficio fiscale con alcuni semplici passaggi.

Tali imprese dovranno, in primo luogo, mandare una comunicazione scritta (anche via email) ai lavoratori, per informarli dell'istituzione di un premio di risultato. La comunicazione dovrà riportare gli obiettivi, il periodo di riferimento per la loro misurazione, la composizione del premio, la natura degli indicatori adottati, la stima del valore annuo medio pro capite e le modalità di pagamento.

Il modello di accordo territoriale precisa che, ai fini dell'applicazione del beneficio fiscale, gli obiettivi definiti dall'azienda dovranno essere tanto «misurabili» quanto «incrementali».

Il primo elemento scaturisce direttamente dalla normativa sulla detassazione (legge di Stabilità 2016 e decreto ministeriale del 25 marzo 2016), che

### PROCEDURA SEMPLIFICATA

Nelle aree dove l'intesa verrà recepita, le aziende potranno introdurre il bonus fiscale anche in assenza di Rsa o Rsu

riconosce la possibilità di detassare solo i premi di risultato pagati per compensare incrementi di produttività, redditività, qualità efficienza e innovazione che siano misurati sulla base di indicatori oggettivi.

In coerenza con questa impostazione normativa (molto più rigorosa del passato), il modello di accordo territoriale subordina la possibilità di accedere all'agevolazione fiscale

all'adozione, da parte del datore di lavoro, di uno o più indicatori oggettivi, da scegliere - anche in via alternativa, tra quelli previsti dal Dm del 25 marzo 2016. Gli indicatori dovranno misurare gli incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione mediante l'utilizzo di numeri o strumenti analoghi, e dovranno essere supportati da riscontri idonei presenti su documenti aziendali.

Gli obiettivi, come accennato, dovranno anche avere carattere incrementale: il premio potrà essere detassato, quindi, solo qualora sarà erogato a fronte di un effettivo incremento dei risultati riportati nell'anno di riferimento rispetto ai valori registrati negli anni (o nel diverso periodo scelto tra le parti) precedenti.

Applicando questi criteri, il beneficio fiscale potrà riguardare - ad esempio - un premio collegato all'aumento del numero di pezzi prodotti da uno specifico reparto, e subordinato al raggiungimento di un valore superiore rispetto a quello ottenuto nel periodo precedente.

«Secondo il modello accordo

### POLITICHE SOCIALI

## L'Inps ricalcola gli Isee disabili di inizio 2016

L'Inps ricalcolerà d'ufficio gli Isee 2016 dei nuclei familiari con disabili presentati dal 1° gennaio e attestati entro il 28 maggio di quest'anno, con eccezione di quelli già ricalcolati su richiesta o se pari a zero. Le operazioni saranno completate entro il 10 settembre. La decisione, comunicata con la circolare 137/2016, segue l'introduzione delle nuove regole provvisorie dopo che il Consiglio di Stato ha bocciato quelle in vigore dal 2015. L'Inps metterà a disposizione degli enti erogatori l'Isee calcolato con le regole bocciate e con le nuove perché spetta a questi ultimi valutare la decorrenza di quello ricalcolato. Dopo il 28 maggio gli Isee sono stati elaborati con le nuove disposizioni.

M.Pri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

territoriale, l'impresa potrà anche consentire al dipendente di convertire il premio, in tutto in parte, in prestazioni di welfare aziendale (che saranno individuate tenendo conto anche di eventuali iniziative promosse dalle parti sociali), come previsto dalla legge di Stabilità 2016.

Il modello di accordo territoriale prevede anche la costituzione di un comitato, composto da un rappresentante di ciascuna delle parti firmatarie, cui sarà affidato il compito di valutare il rispetto complessivo delle norme, anche collettive, che governano l'istituto e valutare lo stato e le modalità di attuazione delle intese in materia.

È prevista, infine, la possibilità di attivare iniziative sul territorio volte ad accrescere la cultura del coinvolgimento paritetico dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro.

L'accordo territoriale, una volta firmato, avrà durata di 24 mesi dalla sua sottoscrizione, ma potrà essere rinnovato tacitamente alla scadenza, salva espressa disdetta da comunicare almeno 30 giorni prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La procedura. Il ministero ha fornito le indicazioni per l'invio online dei contratti

## Deposito con scheda più dettagliata

Antonino Cannioto  
Giuseppe Maccarone

Il ministero del Lavoro, con la nota 4274/2016, fornisce - ai datori di lavoro e agli intermediari - un vademecum utile per la compilazione della scheda di deposito dei contratti collettivi aziendali o territoriali con cui è stata prevista l'erogazione di premi di risultato che possono fruire della detassazione. Le regole prevedono infatti il deposito obbligatorio entro 30 giorni dalla sottoscrizione. Tale adempimento può essere soddisfatto utilizzando una procedura telematica denominata "Detassazione. Deposito contratti" presente nel menù servizi del sito [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it).

Ciò che più rileva, rispetto al mere upload del contratto, è la compilazione della scheda che attesta la conformità dello stesso ai principi stabiliti dalla legge. La scheda era già stata presentata, nel suo tracciato grafico, come allegato al Dm. Il ministero ora la propone in veste di modulo telematico editabile a video, apportando alcune variazioni.

### LE INFORMAZIONI

Vanno indicate la validità dell'intesa, l'anno di riferimento del premio, l'eventuale welfare aziendale e la partecipazione agli utili

Nella sezione viene aggiunto un campo in cui si deve indicare il soggetto che trasmette: l'azienda o l'associazione di categoria. Nella sezione 2 viene offerta la possibilità di evidenziare se si tratta di contratto aziendale o territoriale specificando meglio il periodo di validità. Nella quarta sezione, accanto al valore stimato annuo medio del premio, si deve specificare l'anno di riferimento. Nella sezione 6, tra gli indicatori che rilevano l'aumento di produttività, trovano posto i ristori ai soci lavoratori di cooperative; gli stessi, tuttavia, non compaiono nelle istruzioni di compilazione. Anche la sezione 7 è stata migliorata, al fine di evidenziare la presenza

di un piano di partecipazione dei lavoratori (il limite massimo detassabile passa da 2.000 a 2.500 euro) ovvero di un sistema di welfare aziendale verso cui i dipendenti (se previsto dalla contrattazione) potrebbero optare in sostituzione dell'incasso del premio.

Nella versione aggiornata il modello di conformità imbarca una nuova sezione (la numero 8), in cui va registrata la presenza di partecipazioni agli utili dell'impresa, anch'esse assoggettabili alla sola imposta sostitutiva. La sezione 9 serve per l'upload dell'immagine elettronica del contratto (verbale di delibera se cooperativa) sottoscritto con i sindacati.

La trasmissione è obbligatoria se il contratto non è stato già depositato (in caso contrario si devono indicare gli estremi del precedente inoltro) e per i depositi eseguiti dopo il 15 luglio 2016 in presenza di "tipologia contratto" di tipo aziendale. Il file di tipo Pdf non deve superare i 3 Mb.

Nella nota il ministero ribadisce che, già partire dall'8 luglio 2016, l'applicativo offre la possibilità di depositare i contratti (aziendali o territoriali) rimandando la compilazione della scheda; in tale ipotesi vanno compilate solo le sezioni 1, 2 e 9. Inoltre, si legge nel documento, nella fase di avvio della nuova funzionalità è comunque possibile depositare i contratti territoriali inoltrandoli a mezzo Pec alla Dtl competente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enti locali. Il contributo alla finanza pubblica spesso rende automatico lo sfioramento dei tetti di spesa

# Bilanci «impossibili» nelle Città

Da Milano a Firenze e Roma ostacoli alla chiusura dei conti entro luglio

Gianni Trovati  
ROMA

È l'ultima settimana utile per l'approvazione entro la scadenza del 31 luglio dei preventivi 2016 nelle città metropolitane e nelle province, ma in molti degli enti di area vasta i numeri continuano a non quadrare nonostante i correttivi inseriti nella legge di conversione del decreto enti locali ora attesa al via libera definitivo del Senato.

A Firenze i tecnici lavorano sui conti dopo un'altra giornata di mobilitazione dei sindacati sui rischi per il personale precario e non solo, ma problemi simili si incontrano a Torino e Milano, a Roma, a Napoli e a Bari. I problemi strutturali dei bilanci negli enti di area vasta si accom-

pagnano infatti a una serie di incognite per il personale; dove è stato sfiorato il Patto di stabilità 2015, cioè in 8 città metropolitane su 10, viene meno la possibilità di confermare le risorse variabili nei fondi del salario accessorio, e quindi di garantire gli stessi livelli retributivi dell'anno prima. Non è un caso, quindi, che finora le uniche città metropolitane ad approvare i preventivi siano state Bologna e Reggio Calabria, dove il patto è stato rispettato anche l'anno scorso, e Genova e Venezia, dove la febbre dei conti è relativamente più bassa rispetto alle situazioni più critiche.

Questo accade nonostante il fatto che le città metropolitane, dopo un braccio di ferro fra sindaci e governo, si siano visti at-

tribuire i 250 milioni di compensazioni che di fatto annullano i tagli ulteriori previsti nel 2016; nelle province, dove la compensazione è solo parziale, la situazione è ancora più critica.

Il decreto enti locali ha poi bloccato del tutto le sanzioni finanziarie a carico degli enti di area vasta che hanno sfiorato il Patto di stabilità, ma non è intervenuto sulle altre penalità. Fra queste c'è anche il divieto di impegnare spese correnti per un valore superiore alla media dell'ultimo triennio. Proprio quest'ultimo vincolo rischia però in molti casi di produrre un effetto paradossale che rende impossibile approvare bilanci preventivi in regola con la legge. I tagli a catena affrontati dal comparto,

infatti, non si sono limitati ad azzerare i vecchi trasferimenti, ma si sono trasformati in uno spostamento obbligato di risorse locali (in primis quelle fiscali come l'imposta provinciale di trascrizione e l'addizionale sull'Irc auto) verso lo Stato. Queste somme sono una spesa nei conti locali, che in molti casi è ormai sufficiente a far sfiorare il tetto alle uscite. L'Anci, che aveva segnalato il problema nel corso dei confronti con il governo sulla difficile situazione del comparto, è tornata a chiedere a Ragioneria e Palazzo Chigi un incontro tecnico urgente per provare a risolverlo in via interpretativa.

Se questo è il quadro, dunque, in molte amministrazioni non è sufficiente nemmeno la misura

emergenziale approvata nel decreto enti locali, che ha permesso a regioni, province e città metropolitane di "ignorare" l'obbligo di pareggio di bilancio a preventivo, rimandando l'appuntamento al consuntivo. Ma che cosa succede agli enti che non riescono ad approvare in tempo i preventivi? A differenza dei comuni, le regole scritte nella riforma Delrio non prevedono l'eventualità del commissariamento per i sindaci metropolitani e i presidenti di provincia figli dell'elezione di secondo livello: i vertici, insomma, resteranno in carica, e ad affrontare i nodi di una coperta troppo corta.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appalti. In «Gazzetta» le linee guida che adeguano il Dgue alle nuove gare italiane - Escluso solo l'affidamento diretto entro i 40 mila euro

## Documento di gara per tutte le aggiudicazioni

Alberto Barbieri

Le stazioni appaltanti devono utilizzare il documento di gara unico europeo (Dgue) per tutte le procedure di aggiudicazione, sia sopra che sottosoglia, con l'unica eccezione dell'affidamento diretto entro i 40.000 euro. Il ministero delle Infrastrutture ha definito le linee-guida per l'adeguamento del Dgue comunitario alle specificità del nuovo codice dei contratti pub-

blici, con un comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di venerdì 22 luglio.

Le linee-guida (per le quali si prevede un periodo di sperimentazione applicativa per recepire eventuali elementi ulteriori) stabiliscono che il formulario deve essere utilizzato per tutte le procedure di affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture, nonché per quelle relative alle concessioni, sia di valore pari o supe-

riore sia inferiore alle soglie comunitarie. L'unica eccezione all'utilizzo obbligatorio del Dgue è prevista per gli affidamenti diretti entro i 40.000 euro, per i quali le amministrazioni possono decidere se far rendere le dichiarazioni sui requisiti con tale modello o con modelli semplificati definiti in proprio.

Sino al 18 aprile 2018 (data dalla quale il Dgue dovrà essere solo in forma elettronica) le stazioni ap-

paltanti possono utilizzare il format cartaceo allegato alle linee-guida del Ministero oppure ricorrere al servizio di compilazione elettronica della Commissione europea, anche se questo è possibile solo per affidamenti di valore superiore alle soglie comunitarie. Gli operatori economici possono riutilizzare il documento, se le informazioni rese non sono cambiate. Il Dgue, inoltre, è obbligatorio anche per le dichiarazioni

che devono essere rese dai subappaltatori per dimostrare l'assenza di motivi di esclusione. Per facilitare la compilazione del modello, le amministrazioni aggiudicatrici devono indicare nei documenti di gara tutte le informazioni che gli operatori economici devono inserire nel Dgue: i disciplinari di gara, pertanto, dovranno avere una sezione specificativa degli elementi da ricondurre al documento, soprattutto per chiarire e alcuni aspetti inerenti i requisiti di capacità scelti dalla stazione appaltante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli. Le indicazioni del Cndcec sulla condotta del collegio

## Test continuità aziendale per i sindaci-revisori

Nicola Cavalluzzo  
Valentina Martignone

Attività preliminari all'accettazione dell'incarico, organizzazione del collegio, rapporti tra il collegio uscente e quello nominato, verbalizzazione, continuità aziendale e gli eventi successivi. Il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti degli esperti contabili indica le linee guida cui si dovrà uniformare il collegio sindacale incaricato anche della revisione legale dei conti, alla luce degli Isa Italia. Il documento pubblicato sul sito del Cndcec costituisce un'utile guida per agevolare i professionisti nel loro compito individuando le sette aree di "maggior criticità" connesse all'operatività del collegio sindacale incaricato della revisione.

Emerge come di primaria importanza sia l'attività di valutazione e pianificazione preliminare all'incarico: alcune attività potranno essere svolte in modo individuale (come, ad esempio, la valutazione della compatibilità con gli altri candidati, della propria disponibilità e, soprattutto la valutazione dell'indipendenza), ma la maggior parte di esse richiederà, ove possibile, una valutazione condivisa da tutti i candidati sindaci-revisori. Il documento peraltro consiglia di coinvolgere da subito anche i sindaci supplenti. Di comune accordo decideranno le procedure di monitoraggio interno di vigilanza sulla propria indipendenza, nonché la sussistenza delle capacità dei candidati sindaci

nel loro insieme, le competenze, le disponibilità di tempo e, di conseguenza, pianificheranno l'eventuale utilizzo di collaboratori ed ausiliari.

Nei casi in cui una preventiva valutazione comune non sia possibile, ad esempio in caso di pluralità di candidature contrapposte, i sindaci nominati si riserveranno di accettare l'incarico, fino a quando non avranno espletato collegialmente le attività preliminari all'accettazione. Nel caso in cui, a seguito dell'esame collegiale, non tutti i sindaci

### LA CAUTELE

Possibile accettare l'incarico con riserva dopo aver espletato l'attività di verifica preliminare

nominati accettino la nomina, potrebbe rendersi necessario convocare l'assemblea ed effettuare una nuova nomina.

Per quel che riguarda la sua organizzazione, il collegio dovrà assicurarsi di avere una struttura idonea allo svolgimento dell'incarico: un solido sistema amministrativo, personale dotato delle adeguate conoscenze che possa essere costantemente monitorato nello svolgimento dei lavori. Sulla base di quanto stabilito in fase di pianificazione, il collegio sindacale si riunisce periodicamente (almeno ogni 90 giorni) ed effettua le

verifiche. Il verbale redatto riporterà non solo i risultati delle verifiche di cui all'articolo 2403 Codice civile, ma tutte le risultanze degli accertamenti eseguiti, in generale, della complessiva attività di vigilanza posta in essere dai sindaci nel corso del periodo. Resta fuori l'attività di revisione legale che dovrà essere documentata nelle carte di lavoro come prevede il capitolo "verbalizzazione e documentazione". Nei casi più critici, in cui, ad esempio, il collegio abbia riscontrato alcune scelte dell'organo amministrativo, potrebbe essere opportuno che il verbale contenga anche la firma del presidente del consiglio di amministrazione. Nel caso in cui non sia possibile ottenere tale firma per presa visione, è opportuno inviare copia del verbale, via Pcc o raccomandata con avviso di ricevimento, ad ogni componente dell'organo amministrativo.

Infine, il sindaco-revisore, deve valutare la continuità aziendale, intesa come capacità dell'impresa di continuare ad operare come entità in funzionamento, sfruttando al meglio la sinergia fra le due funzioni (attività di vigilanza e revisione). Dovrà quindi accertare che l'assetto amministrativo e contabile sia adeguato e valutare le capacità del management di condurre l'azienda con continuità nel tempo e identificare tutte quelle circostanze e quegli indicatori che possano mettere a rischio la continuità aziendale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sezioni Unite. Il giudice amministrativo siciliano aveva annullato le operazioni e indetto nuove consultazioni

## Valide le elezioni «per sentenza»

Alessandro Galimberti  
MILANO

Il giudice amministrativo quando annulla le operazioni elettorali in alcune sezioni può disporre la rinnovazione, senza con questo esercitare un eccesso di potere interferendo con le attribuzioni del legislatore.

Lo hanno stabilito le Sezioni unite della Cassazione (sentenza 15286/16, depositata ieri) al termine di una complicata controversia tra l'Assemblea legislativa siciliana e, tra gli altri, il

Consiglio di giustizia amministrativa dell'isola.

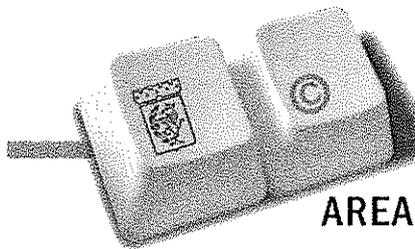
I fatti riguardavano le irregolarità accertate in due seggi del Siracusano nel 2012, all'epilogo dei quali il giudice amministrativo d'appello - riformando le decisioni del Tar - aveva annullato parzialmente la consultazione elettorale disponendo anche la contestuale rinnovazione del voto. Rimasta ineseguita questa seconda parte del dispositivo, un elettore e un candidato avevano chiesto il giudizio di

ottemperanza, andato ad esito. Nonostante ciò, il legislativo siciliano era ancora rimasto inerte, innescando il nuovo contenzioso finito in Cassazione.

Le Sezioni Unite ieri hanno definitivamente respinto il ricorso dell'Assemblea siciliana, motivando con un errore di focalizzazione del ricorso - incentrato sul giudizio di ottemperanza invece che sul provvedimento presupposto - ma chiudendo così contestualmente la vicenda nel senso de-

ciso dal Consiglio di giustizia (cioè annullamento parziale della consultazione e nuove elezioni "mirate"). Secondo il legislatore isolano, in tal modo sarebbero state violate le attribuzioni dell'Assemblea, in quanto l'indizione delle elezioni è una «competenza legislativa primaria (...) esercitata dalla Regione» mediante la legge 29/51. A norma di tale legge (articolo 61 c.2) «i voti nelle sezioni le cui operazioni siano annullate, non hanno effetto». L'esatto contrario di quanto hanno invece statuito le Sezioni Unite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**andria@Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**LEGGI E DECRETI**

---

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 900  
 Cont. 336/15/DI. Soc. Coop. Onlus L.S. C/ Regione Puglia. (Fallimento L. S.P.A.) Tribunale Di Vicenza – Sez. Fallimentare. Opposizione allo stato passivo ex artt. 98 E 99 L.F. Ratifica mandato difensivo Avv. Luca Basso, Legale Esterno..... 35311
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 901  
 Cont. 346/15/AI. Societa' S.T. S.A.S. C/ Regione Puglia. (Fallimento L. S.P.A.) Tribunale Di Vicenza – Sez. Fallimentare. Opposizione allo stato passivo ex artt. 98 E 99 L.F. Ratifica mandato Difensivo Avv. Luca Basso, Legale Esterno..... 35314
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 914  
 Cont 2689/07/DL. ENAIP PUGLIA c/ Regione Puglia. Corte Appello Bari. Appello avverso la sentenza Trib. Bari n. 397/013. Ratifica incarico difensivo. Avv. Sabina Ornella di Lecce..... 35317
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06 luglio 2016, n. 937  
 Compensi professionali spettanti ad avvocati interni per l'anno 2010 in applicazione dell'art. 7, co. 4, Regolamento Reg. n. 2/2010 - Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione parziale del residuo passivo perento e.f. 2010 (ex AD 024/913/2010)..... 35319
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06 luglio 2016, n. 938  
 Cont. n. 863/15/TO TAR LECCE – C. s.r.l. c/ Regione Puglia. Assenza presupposti per appello sentenza n. 499/2016 TAR LECCE..... 35323
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06 luglio 2016, n. 939  
 Cont. n. 949/13- 382/14/FR. TRIBUNALE di FOGGIA – B.T. e F.I. srl c/ Regione Puglia. Autorizzazione abbandono giudizi nn. R.G. 3010-3010-1/2013..... 35324
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06 luglio 2016, n. 940  
 Cont. n. 2512/07/SH. Corte d'Appello di Roma. Sentenza n. 6573/2015. Arbitrato IGECO. spa c/ Regione Puglia. Acquiescenza lodo arbitrale sottoscritto in data 10.12.2010..... 35326
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06 luglio 2016, n. 941  
 Cont.n.1353/15/GA(coll.cont.997/04/GA).Competenze professionali avv. Michele Iaia , difensore Regione. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residuo passivo perento e.f. 2012 (AD 024/ 37/2012- Art.51, comma 2, lettera G del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.-D..G.R. n. 668/2016..... 35328
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06 luglio 2016, n. 942  
 Cont. n. 746/04/GA-TAR BARI- Ing. A.B. c/ Regione Puglia- Saldo competenze professionali avv. Emilio Toma (STUDIO ASSOCIATO) , difensore Regione- Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione parziale di residuo passivo perento e.f. 2008 (AD 024/1120/2008)- Art.51,comma 2,lett.G del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii - D.G.R. n. 668/2016..... 35332

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06 luglio 2016, n. 943 Cont. n. 296-443-449/16/GA. – Avv. G.C. c/ Regione Puglia. Tribunale di Bari –Sez. Lavoro-. Non costituzione in giudizio.....	35336
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06 luglio 2016, n. 946 Cont. n. 885/14/CA. Commissione Tributaria Regionale di Bari. Comune di G. c/Regione Puglia. Costituzione in giudizio. Ratifica incarico difensivo: Avv. Luigi Quercia, legale esterno.....	35338
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06 luglio 2016, n. 947 Cont. n. 323/16/L –TAR Puglia –Lecce-. Regione Puglia c/Comune di A. + altri-. Ratifica incarico difensivo, Avv. Ada Matteo, legale esterno.....	35340
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06 luglio 2016, n. 973 Cont. n. 1349/07/GI-AL –Corte d’Appello di Bari. Regione Puglia c/Q.B.E.I.E.L. e Provincia di F. dei F.M.C.–. Ratifica incarico difensivo, Avv. Fabrizio Ferrante, legale esterno.....	35342
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 luglio 2016, n. 994 Cont 1940/05/DL. ACI Bari c/ Comune Bari e Regione Puglia. Tribunale Bari- Ufficio GIP. Ricorso ex art. 665 cpp. Nomina difensore interno. Avv. Sabina Ornella di Lecce .....	35344

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2016, n. 927 Società controllata Acquedotto Pugliese S.p.A. Assemblea ordinaria del 28 e 30 giugno 2016. Adempimenti ai sensi della L.R. n.26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.....	35074
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2016, n. 992 P.O.R. Puglia 2014-2020. Azione 3.5 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi". Avvio attività previste dal Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione 2016-2018. Variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ....	35295